ABBONAMENTI: (pagamento a mezzo postale) al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 65, semestre L. 28, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 58, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 3.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1 - Telefoni 80-43, 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 29 Aprile 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5715

Riaffermazione d'amicizia dei due popoli confinanti

Hitler partirà il 2 maggio per l'Italia
con un grande seguito di eminenti personalità

L'annuncio

BERLINO, 28

Il Führer e Cancelliere del Reich partirà il 2 maggio per l'Italia per dar seguito ad un invito di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e per restituire al Capo del Governo italiano e Duce, Benito Mussolini, la visita da lui fatta l'anno scorso in Germania.

Il Führer sarà accompagnato da: il Ministro degli Esteri von Ribbentrop; il rappresentante del Führer per il Partito, Ministro del Reich Hess; il Ministro del Reich per la Propaganda, dott. Göbbels; il Ministro del Reich dottor Frank; il capo della Cancelleria del Reich, Ministro del Reich dott. Lammers; il capo del Comando Supremo delle Forze Armate del Reich, Generale d'artiglieria Keitel; il capo della polizia tedesca e Reichsführer delle SS. Himmler; il capo della Cancelleria del Führer Reichsleiter Bouhler; il Reichsleiter Amann; il capo dell'Ufficio stampa del Reich, Segretario di Stato dott. Dietrich; il capo della Cancelleria presidenziale, Ministro di Stato dott. Meissner; il primo aiutante del Führer, Obergruppenführer delle S. A. Brückner; il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri barone von Weizsacker; il capo delle organizzazioni estere del Partito nazionalsocialista, Segretario di Stato Bohle; il Quartiermastro generale dello S. M. dell'Esercito, ten. Generale von Stulpnagel; il capo dell'Ufficio militare della Marina, Contrammiraglio Schneewind; il comandante della Leibstandarte «Adolf Hitler», Obergruppenführer Sepp Dietrich; gli aiutanti del Führer, Gruppenführer Schaub e Brigadenführer Wiedemann; il capo gabinetto del Ministro dell'Aeronautica, maggiore Generale Bodenschatz; il capo del Protocollo, Ministro plenipotenziario von Bülow Schwante; il Ministro Aschmann del Ministero degli Esteri.

Il Führer e Cancelliere del Reich si recherà innanzi tutto a Roma, dove resterà alcuni giorni ospite del Re Imperatore. Oltre varie manifestazioni del Partito e dell'Esercito in Roma, sono previste una grande rivista navale a Napoli, come pure alcune esercitazioni militari dell'Esercito e della Flotta aerea. Le manifestazioni del popolo a Roma e a Napoli saranno coronate da una manifestazione del popolo di Firenze: tutte queste manifestazioni testimonieranno in maniera evidentissima il significato che l'amica Italia fascista attribuisce alla solidarietà dei due grandi popoli confinanti dimostrata nuovamente dalla visita di Adolfo Hitler.

(Stefani).

Solidarietà

ROMA, 28

Il comunicato ufficiale che viene oggi dato sulla prossima visita italiana di Adolfo Hitler documenta la festosa accoglienza che il Governo e il Partito fascista e tutta quanta la Nazione italiana preparano al grande Capo della Nazione amica. La Nazione italiana ha profondo il culto dei grandi valori civili e degli uomini che li esprimono. Ha pure robusta la memoria e vivo il senso delle realtà politiche. Essa non può anzitutto dimenticare la grandiosa, eccezionale accoglienza che il Führer e i suoi grandi collaboratori del Governo e del Partito e tutta la Nazione germanica ha fatto al Duce e per Lui anche al popolo italiano in occasione del viaggio mussoliniano in Germania nel settembre 1937.

Nel clima dell'Impero risorto l'Italia fascista foggia oggi la sua politica e individua tra i Governi e i popoli del mondo le sue amicizie. Uscita dall'infanzia romantica e sentimentale, quest'Italia giovane e forte aggiunge alla sua virile passione e alla sua volontà decisa un pacato realismo che la guida a valutare uomini e fatti secondo il contributo che essi danno alla civiltà europea, quale essa intende nel suo più complesso senso di ordine politico e umano e di idea creativa e secondo i suoi interessi che crescono con la sua statura e si condizionano ai suoi livelli. E' con questo animo che l'Italia guida e saluta Adolfo Hitler.

Il prossimo incontro fra i due grandi Capi non appare agli italiani il convenzionale incontro di due generici capi di Governo. Esso sarà ancora una volta l'incontro eloquente di due altissimi personaggi che si incidono nella storia dei secoli e delle rivoluzioni innovatrici e costruttive che essi hanno saputo suscitare nelle loro Nazioni e nel mondo e dei grandi interessi ideali e direttivi che le nuove idee superano l'episodio dell'ora per profilarsi nell'orizzonte più vasto dei grandi cieli della storia.

L'incontro non sarà del resto soltanto rappresentativo. Il numero e la rilevante importanza dei collaboratori politici che sono al seguito del Führer bastano a dimostrare che questo suo nuovo viaggio italiano avrà anche una notevole sostanza politica.

Nel suo viaggio e nelle sue soste a Roma, Napoli e Firenze, il Führer potrà certo riconoscere lo spirito, la forza e la disciplina della Nazione italiana e la solidarietà della sua Nazione. E sarà certo riconfermata e approfondita quell'intesa fra capi e popolo che da ormai due anni si è creata in Europa con reciproco vantaggio e con immediata utilità per l'Europa.

Gli addobbi di Napoli

Una gigantesca scritta sul Monte Echia

NAPOLI, 28

I lavori per gli addobbi proseguono con ritmo accelerato. Alla stazione di Mergellina la colossale tribuna che ospiterà le rappresentanze della G. I. L. è completa nella gigantesca armatura, che raggiunge il terzo piano dei retrostanti edifici e ormai si stanno affrontando anche le opere di rivestimento. Pressochè completo è ormai il grande portale di Viale Elena. In Via Caracciolo sono stati già montati gli eleganti steccati, dietro i quali sarà contenuto il pubblico, mentre i pinnacoli, che svettano alti tra le chiome degli alberi, sono ormai pronti a ravvivarsi dei loro pavesi. Sulla terrazza di Via Partenope la formidabile armatura allestitavi fa prevedere le gigantesche proporzioni dell'aquila.

La leggenda «Heil Hitler» sul vertice del monte Echia è già visibile da molti giorni. Piazza Plebiscito è addirittura un cantiere. In Piazza Municipio è cominciato intanto l'impianto dei proiettori.

Altro ornamento della piazza saranno otto piedestalli bianchi reggenti altrettante aquile dorate. Al Palazzo del Comune farà riscontro in una festa di luci la stazione marittima, che sarà sormontata dalle leggende «Dux» e «Hitler» e dinanzi alla quale si slanciano sei colonne a Fascio littorio. Un addobbo originalissimo è quello di via Depretis: una serie di quinte alte fino al primo piano degli edifici si dispiega su ambo i lati della strada, in un succedersi rapido di colori e di emblemi.

Una dichiarazione di von Mackensen

«La mia attività sarà diretta a mantenere i rapporti fra i due Paesi sull'altissimo livello attuale»

ROMA, 28

L'Ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen ha fatto al direttore del *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni:

«Non posso parlarvi di iniziative politiche. Io non sono che lo strumento del Führer. Non ho che da seguire le sue direttive. Il Führer ha espresso nei suoi diversi discorsi queste direttive con una chiarezza tale che ne basta la lettura per conoscere la sua concezione politica. Ma non posso non dire la mia parola in questo momento che è il più importante nella storia dei rapporti italo-germanici.

Tutta la mia attività sarà dedicata a mantenere i rapporti fra le nostre due grandi Nazioni sull'altissimo livello oggi raggiunto. Questi rapporti che sono di Governi e di popoli, riposano su solide fondamenta. Non sono espressi da una carta qualunque ma da una profonda comunità di interesse, da affinità spirituali.

Nella mia opera, alla quale il Führer ha dato precise istruzioni, mi è prezioso aiuto l'esperienza vissuta nei miei precedenti soggiorni a Roma, come primo segretario dell'Ambasciata di Germania fra il 1923 e 1926. Oltre a molti amichevoli rapporti con gli italiani ho potuto crearmi in quel tempo la visione del problema di quell'opera gigantesca che il Duce va realizzando per l'Italia fascista. Quei primi anni del Regime fascista [illegible] la maturata e modellata dal Duce verso la sua nuova potenza. Sulla misura di quelli anni posso anche valutare oggi il prodigioso sviluppo di Roma. Un altro miracoloso progresso si è creato attorno la Capitale con la trasformazione dell'Agro pontino. Si può ben dire che nell'Agro pontino il Duce ha conquistato all'Italia un'intera provincia con i più pacifici mezzi.

Nella mia vita diplomatica seguita al soggiorno di Roma a Madrid e a Budapest, ho cercato sempre di ravvivare con le missioni diplomatiche italiane e con tutti gli italiani i miei rapporti di cordialità e di collaborazione.

Non ho parole per esprimere il mio sentimento grato per le accoglienze che mi hanno fatto, al mio arrivo a Roma, il Re Imperatore e il Duce, al quale debbo esprimere la mia ammirazione, non soltanto come diplomatico ma anche come cittadino tedesco.

Mi resterà indimenticabile la cordiale accoglienza che il Duce mi ha fatto. Ma debbo anche dire che la mia opera sarà a Roma molto facilitata per la simpatica giovane personalità del vostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il quale è l'attività personificata. Egli parla e opera sempre con grande chiarezza e precisione senza nulla mai lasciare in ombra. Con lui è facile e sicura l'intesa. Ogni scambio di vedute ed ogni trattativa porta un concreto risultato.

Sono assai lieto che la mia nuova vita romana si inizi con un grande avvenimento che sarà più definito storico per le nostre Nazioni quale è la prossima visita a Roma del Führer. Senza dubbio il Führer potrà ancora una volta confermare al Duce quanto sia stato apprezzato da tutta la Nazione germanica l'atteggiamento dell'Italia in quel giorno decisivo che è stato il 13 marzo 1938, data del concepimento dell'unione politica austro-tedesca.

I lavori allo stadio del "Foro Mussolini„

Il più vasto palcoscenico per il maggiore spettacolo del mondo

ROMA, 28

Lo stadio olimpionico del «Foro Mussolini» sta cambiando totalmente il suo aspetto. La sua speciale disposizione ha permesso un ampliamento di scalinate e tribune che contengono un numero di spettatori almeno dieci volte maggiore. Si calcola infatti che la capienza potrà accogliere una folla enorme di 70.000 persone.

Due saranno gli spettacoli notturni che si svolgeranno nell'ampia arena dinanzi a tanto pubblico e che avranno quindi il maggior risalto e la più grande originale attrattiva per essere illuminati a giorno. Il primo sarà offerto dagli alunni dell'Accademia fascista, che eseguiranno un ricco saggio ginnico, ove avranno agio di dimostrare la loro abilità e perfezione di movimenti; il secondo spettacolo, che sarà pure ravvivato da potenti scorpioni luminosi frastagliati su giganteschi piloni sormontati dall'aquila romana, consisterà nell'esecuzione del secondo atto del «Lohengrin».

Mentre per l'ampliamento e le soprastrutture dello stadio si è impiegato non più di un mese, con l'impiego di due turni di circa 800 operai; per la costruzione del più colossale palcoscenico del mondo ci sono voluti appena una diecina di giorni. Le maestranze hanno saputo compiere veri miracoli di perfezione e di sollecitudine.

Sotto la loro mano si è aperta una boccascena che nessun teatro potrà mai vantare, essendo ampia 120 metri: e così si è disteso l'immenso palco per una profondità di 50 metri su cui manovreranno centinaia e centinaia di coristi che faranno di questo secondo atto del «Lohengrin» l'edizione più bella e fantastica di quante siano offerte finora all'ammirazione del pubblico.

Lo scenario eseguito dal Paravicini sarà veramente degno dello spettacolo in onore di Hitler: esso avrà uno sviluppo di circa 200 metri e nel mezzo raffigurerà, al naturale, la torre del castello di Anversa, alta 40 metri, con una base di 20, cinta da quattro possenti torrioni. Sarà una visione superba di palazzi, di logge, di colonne, di scalee, di archi. Per diffondere in ogni angolo dello stadio la voce dei cantori, si stanno disponendo potenti e perfezionati altoparlanti. Per mettere insieme tanta massa di professori di orchestra e di coristi sono stati impegnati, come abbiamo già detto, tutti i complessi orchestrali e corali dei maggiori teatri lirici d'Italia.

Entusiastica vigilia germanica

Esaltazione dell'importanza politica del viaggio e dei preparativi italiani - 130 inviati dai giornali

BERLINO, 28

Sulla prima pagina di tutti i giornali berlinesi della sera campeggia con grandi titoli il comunicato ufficiale che annunzia la partenza di Adolfo Hitler per l'Italia fissata per il pomeriggio del 2 maggio e si leggono i primi commenti esaltanti ancora una volta la solidarietà italo-tedesca. Il Führer si reca nel nostro Paese a rendere la visita fatta nel settembre scorso dal Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo, nella sua triplice qualità di Capo dello Stato, Cancelliere del Reich e Capo del partito. Lo accompagna un largo seguito di personalità, si può dire gran parte degli uomini più eminenti del Regime nazionalsocialista della vecchia guardia, collaboratori intelligenti e fidi di Hitler dagli albori del movimento.

140 persone

E' in tutto una delegazione di oltre 140 persone che si appresta a seguire il Führer nell'amica Italia e 130 inviati speciali informeranno il popolo tedesco delle grandi manifestazioni in onore del fondatore del terzo Reich.

A quanto si apprende Hitler partirà il pomerigigo del 2 maggio alle 17 in treno speciale accompagnato soltanto dai suoi due aiutanti Brückner e Schaub, dal Ministro di Stato Lammers, capo della Cancelleria e dal Segretario di Stato al Ministero per la Stampa e la Propaganda dott. Dietrich. Seguirà il treno speciale con le altre autorità. Il Ministro Meissner ha lasciato la capitale stasera, mentre i giornalisti partiranno per l'Italia il 30 aprile.

Da settimane e settimane ormai i corrispondenti romani della stampa tedesca descrivono pressochè quotidianamente i grandiosi preparativi della capitale, di Napoli e di Firenze per accogliere degnamente il Capo della Nazione amica e l'odierno comunicato, diffuso anche dalla radio, ha suscitato nell'intero Reich la più schietta gioia.

La visita di Hitler in Italia comincia a dominare la vita delle due Nazioni ed anche la scena politica internazionale:

«L'invito del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, scrive il *Berliner Tageblatt*, che fornisce anche l'occasione al Führer di restituire la visita del Duce, pone il suggello all'amicizia sorta fra i due grandi statisti e i loro popoli negli ultimi anni. Il seguito che accompagna Hitler risponde all'importanza del viaggio. I capi dei Ministeri delle Forze Armate e del Partito, in quanto imprescindibili ragioni non li abbiano trattenuti in Germania, si recano in Italia ed avranno modo di entrare in personale e fecondo contatto con le autorità italiane. E non bisogna dimenticare che le personalità tedesche che non possono seguire Hitler sono già da tempo in eccellenti relazioni con gli amici italiani. I brevi sobri accenni del comunicato ufficiale non possono certo dare neppure una pallida idea della magnificenza, della gioia e dell'amicizia di cui saremo testimoni nei prossimi giorni. Nè d'altra parte questo era lo scopo prefissosi dai compilatori del comunicato, poichè da tutto quello che si è udito nelle ultime settimane da Roma, Napoli e Firenze sui preparativi dell'Esercito italiano, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia e delle schiere dei giovani animosi italiani per accogliere il Führer e Cancelliere, si ha un quadro esauriente della grandiosità con la quale l'Italia si appresta ad esprimere la schietta amicizia esistente fra le due Nazioni.»

Cameratismo

A sua volta la *Daz* scrive:

«Il viaggio del Führer in Italia sta ormai per effettuarsi. In realtà le giornate italiane saranno di festa per l'uno e l'altro popolo, allo stesso modo come furono giornate di festa a suo tempo quelle del viaggio del Duce in Germania che servirono a mettere in rilievo i nuovi aspetti della concezione statale e della conformazione politica e della volontà che Fascismo e nazionalsocialismo hanno in comune.

Le manifestazioni cui i due Capi presero parte, come ad esempio l'adunata del Campo di Maggio a Berlino, resero possibile una concordia di espressioni che allora non tutti gli osservatori esteri seppero valutare nel loro significato internazionale. Da quei giorni del passato autunno i due giovani Stati, l'Italia fascista del Duce e il grande Reich di Adolfo Hitler, sostenendosi a vicenda, hanno compiuto un grande passo innanzi nel rispettivo cammino.

Nel segno di questo cameratismo che i due popoli e i due Capi di Governo «non dimenticheranno mai» si inizierà il 2 maggio la visita del Führer. L'accordo di Mussolini con l'Inghilterra e i negoziati iniziati con la Francia hanno condotto al pratico riconoscimento dell'Impero fascista che già altri Stati avevano riconosciuto; non restano ora che delle formalità speciali per ciò che riguarda Ginevra.

Nella creazione della grande Germania il Duce ha assunto un atteggiamento esemplare. L'asse Roma-Berlino, confermato in autunno da grandi dimostrazioni dei due popoli, è uscito rafforzato dagli avvenimenti degli ultimi mesi e ha dimostrato nelle relazioni fra i due popoli, come nelle ripercussioni esterne, la sua realtà, la sua forza e il significato per la pace e l'equilibrio d'Europa.

Ora il popolo italiano vedrà il Führer del Reich tedesco in persona e il Führer dal canto suo potrà accertarsi coi propri occhi delle grandi trasformazioni del Fascismo operate in Italia nel senso di una grande tradizione, ma anche nel senso delle più moderne necessità.

Il programma e il seguito delle personalità che accompagnano Adolfo Hitler mostrano ai due popoli e a tutti la grandezza dell'amicizia italo-germanica.

E' un'amicizia degli uomini di Stato, un'amicizia dei regimi, un'amicizia dei popoli, ma essa contiene anche qualcosa di nuovo: l'amicizia delle due forze politiche organizzate sulle quali si regge la volontà del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

I frutti dell'amicizia

Gli interessi politici della Germania e dell'Italia — continua il giornale — sono in larga misura identici: ciò vale per il diritto dei giovani popoli in Europa e per la loro eguaglianza dei diritti coi popoli possidenti d'oltremare. Ciò vale soprattutto per la comune lotta contro il comunismo mondiale che essi conducono insieme con il Giappone. In altri campi i rispettivi interessi possono sostenersi e integrarsi e per altri ancora può valere la tesi della prevalenza di un bisogno esclusivo dell'uno o dell'altro componente dell'asse.

Ma per tutte queste necessità vale senza eccezione il principio che il cameratismo politico dei due ex combattenti che oggi sono i Capi del Governo di Roma e del Governo di Berlino deve essere tenuto presente da ognuno. Questo cameratismo ha superato prove decisive e i popoli ne hanno compreso il modo e gli sviluppi.»

«Il Fascismo — scrive l'*Hamburger Fremdenblatt* mostrerà al Führer la sua fiorente giovinezza, la sua valorosa Milizia, la sua potente flotta navale ed aerea e il suo Esercito agguerrito. La Capitale, che Hitler vede per la prima volta, è la Roma eterna che ha visto tanti secoli di storia. Nella magnifica Firenze, culla dell'arte toscana, il programma prevede una serie di manifestazioni che permetteranno all'ospite di conoscere l'inesauribile ricchezza dell'arte e della vita italiana. La solidarietà dei due popoli non potrebbe manifestarsi più profondamente che nel nuovo incontro dei Capi ai quali essi devono il loro rinnovamento spirituale della loro posizione attuale nel mondo. Con l'accordo anglo-italiano, l'Italia ha realizzato poco tempo fa i frutti della sua coraggiosa politica estera. Essa ha resistito vittoriosamente a un mondo di nemici anche perchè nell'ora critica ha potuto fare affidamento sulla Germania nazionalsocialista. Così pure anche noi abbiamo raccolto or non è molto i frutti di frutti di un'amicizia che non ha bisogno di venire protocollata nei paragrafi di un trattato perchè è l'espressione di un'intesa comune e di una identica volontà di vita. L'asse che unisce Roma e Berlino — conclude il giornale — è così diventato una realtà che non può venire ignorata da nessuno. La visita del Führer conferirà a questa realtà nuovo valore.»

Contemporaneamente all'annuncio del viaggio del Führer viene pubblicato un proclama del dott. Ley ai lavoratori tedeschi per la celebrazione della festa del lavoro

I lavori a Firenze

nella piazza della stazione

FIRENZE, 28

Continuano alacremente i lavori per l'apprestamento di piazza della stazione che, quando sarà ultimata, apparirà una bella e grande cosa degna di Firenze. Oggi nel pomeriggio è stato collocato nella nicchia centrale dell'esedra il calco dell'Oceano del Giambologna, che ancora si nasconde nella gabbia di protezione.

E' stata anche eseguita una prova di una delle sette fontane che saranno definitivamente costruite in cemento armato acciocchè possano reggere al peso e alla pressione dell'acqua che dovranno contenere.

La discussione ai Comuni sull'accordo italo-inglese avverrà il 2 maggio

LONDRA, 28

La discussione alla Camera dei Comuni sulla mozione del Primo Ministro Chamberlain per la ratifica dell'accordo italo-inglese avrà luogo lunedì due maggio. La rassegna *Great Britain and East* scrive: «Il Governo non avrà difficoltà a confutare e a demolire le critiche dell'opposizione che potrà facilmente dimostrare e lumeggiare tutto il valore dell'accordo italo-inglese che in linea di fatto ha attenuato come per incanto la tensione internazionale in tutta l'Europa.

Anche la Finlandia riconosce l'Impero italiano

ROMA, 28

In assenza del conte Ciano, è stato ricevuto da S. E. Bastianini l'Incaricato d'affari di Finlandia signor Jalanti, il quale gli ha comunicato che il Governo finlandese considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

S. E. Bastianini ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Jalanti di rendersi interprete presso il Governo finlandese dell'apprezzamento del Governo fascista.

I festeggiamenti a Salazar

nel decennale del suo potere

LISBONA, 28

I festeggiamenti tributati a Salazar in tutto il Paese hanno assunto carattere plebiscitario poichè vi hanno partecipato le scuole, tutti gli enti pubblici e privati e specialmente le organizzazioni giovanili e la milizia. Imponentissima è riuscita la seduta dell'assemblea nazionale. Alla presenza di tutti i membri del Governo e del Corpo diplomatico, vari oratori hanno reso omaggio a Salazar, rievocando le tappe della sua decennale attività costruttiva.

Gli uomini politici
che accompagneranno il Führer

VON RIBBENTROP

Gioachino von Ribbentrop è nato 44 anni or sono a Wesel. Nominato Ministro degli Esteri nel febbraio 1938. Era già stato fiduciario del Führer per la politica estera; Ambasciatore straordinario con funzioni speciali dal 31 marzo 1935 e dall'anno successivo titolare della rappresentanza diplomatica di Germania a Londra.

Von Ribbentrop viaggiò a lungo soggiornando a più riprese in Svizzera, Francia e Inghilterra, formandosi così una profonda conoscenza delle questioni sociali, economiche e politiche. Nel 1910 partì per l'America e più tardi nel Canadà divenne industriale indipendente. Allo scoppio della guerra mondiale von Ribbentrop ritornò in Germania, dove si arruolò volontario nel 12.o Reggimento ussari. Combattè da valoroso e fu decorato sul campo della croce di ferro di prima e seconda classe, conseguendo anche per merito di guerra la promozione a tenente.

Sino alla fine del 1917 partecipò alle azioni del suo reggimento; passò poi alle dipendenze del Ministero della Guerra in qualità di aiutante del delegato di tale Ministero comandato a Costantinopoli. Nel 1919 esercitò le funzioni di aiutante in seno alla Commissione germanica a Versaglia. L'anno seguente lasciò l'esercito col grado di capitano e si diede agli affari.

Qualche tempo dopo l'avvento del nazismo al potere, von Ribbentrop divenne, a motivo delle sue esperienze in materia di politica estera, consigliere del Führer. A lui Hitler affidò incarichi assai delicati all'estero.

Nel 1933 fu anche a Roma, dove ebbe per la prima volta un colloquio col Duce. Il 23 aprile dell'anno successivo fu nominato incaricato del Reich per le questioni del disarmo. Dopo poco meno di un anno il Führer promuoveva questo suo fedele e prezioso collaboratore Ambasciatore con funzioni speciali. Fu in questa veste che von Ribbentrop condusse le trattative navali di Londra coronate dal patto anglo-germanico.

RODOLFO HESS

Rodolfo Hess è uno dei più intimi collaboratori del fondatore della grande Germania. Sino dai primissimi giorni della lotta impegnata dal nazismo, Hess è a fianco di Hitler. Il Ministro Hess nacque ad Alessandria d'Egitto da genitori tedeschi, il 26 aprile 1894. Giovanissimo, allo scoppio della guerra accorse per servire la patria in qualità di volontario. Nel giugno 1916 rimase una prima volta ferito dinanzi a Verdun. Nell'agosto 1917 riportava una seconda gravissima ferita combattendo sui Carpazi.

Alla fine della conflagrazione mondiale, Hess si trasferì a Monaco, dove ebbe modo di conoscere Hitler. Divenne subito un fedele seguace. Fu ferito anche due volte dai comunisti e poi fu arrestato per avere partecipato, accanto a Hitler, al primo tentativo di insurrezione del novembre 1923. Amnistiato nel periodo 1925-1932, Hess esercitava le funzioni di segretario particolare e aiutante del Führer e nel dicembre 1932, per volontà di Hitler, viene nominato presidente della Commissione centrale politica del partito.

Dopo l'avvento del nazionalsocialismo al potere, il Führer nel 1933 affida a Hess l'incarico di rappresentarlo in seno alla Direzione del partito. Il 1.o dicembre dello stesso anno Hitler nomina Hess Ministro del Reich senza portafoglio, ma membro del Gabinetto. In questi ultimi anni, oltre al disbrigo dei molti e delicati compiti di natura politica, Hess si è particolarmente dedicato ad allacciare solidi legami fra tutti gli ex combattenti europei. Questi legami mirano a creare contro le varie correnti una comunità di ex combattenti al servizio della pace.

GIUSEPPE GOEBBELS

Giuseppe Göbbels è nato in Renania nel 1897. Si laureò giovanissimo in filosofia all'Università di Monaco. Ministro del Reich per la Cultura Popolare e la Propaganda dal marzo 1933. Göbbels è anche Gauleiter di Berlino. Fu tra i primi ad aderire al movimento hitleriano e per le sue idee fu anche incarcerato.

Nel 1925 la cronaca registra il primo discorso di Göbbels che seppe fin da quel tempo infiammare le masse intervenute all'adunata. Fu proprio in vista del grande successo riportato dal giovane oratore che Hitler volle conoscerlo di persona e nell'anno successivo il Führer lo nominò Gauleiter di Berlino, vale a dire capo dei gruppi nazisti della capitale del Reich. Nel luglio 1929 Göbbels fonda il quotidiano *Der Angriff*. Göbbels seppe in breve volgere di tempo e con grande energia organizzare i reparti nazisti berlinesi. Egli diresse di persona spedizioni punitive e campagne di stampa. Entrato nel Reichstag nel 1928, combttè il parlamentarismo.

Göbbels, Ministro, giornalista, scrittore, è uno degli oratori tedeschi più geniali e affascinanti e gode in Germania di una vastissima popolarità.

GIOVANNI FRANK

Il Ministro della Giustizia Giovanni Frank, nato a Monaco, ha 38 anni. Entrò nel partito nel 1921 e prese parte al putsch del novembre 1923. Nel 1930 fu eletto membro nazista del Reichstag. Nel 1933 fu espulso dall'Austria per la sua propaganda nazista.

Durante gli ultimi tempi, il dott. Frank è stato sempre ai primi posti negli avvenimenti diplomatici e fu tra quelli inviati a ricevere il Duce alla sua venuta a Berlino. Fu anche il rappresentante ufficiale del Governo durante la visita di lord Halifax a Berlino.

ENRICO HIMMLER

Enrico Himmler apparteneva a quei 107 nazionalsocialisti che il 14 settembre 1930 fecero il loro ingresso alla Camera. Dopo le elezioni del Reichtag del 1933 e l'andata al potere in Baviera del nazionalsocialismo, Himmler fu nominato presidente commissariale della polizia di Monaco. La competenza del suo ufficio fu estesa il 2 aprile a tutta la Baviera mediante la nomina a comandante politico della polizia. A ciò si aggiunse presto il comando delle polizie politiche di tutte le provincie extraprussiane e il 20 aprile 1934 il Presidente dei Ministri Hermann Göring nominò il comandante delle staffette d'assalto vicecapo della polizia segreta di Stato della Prussia.

Con decreto del 17 giugno 1936 il Führer nominò il comandante delle staffette d'assalto capo della polizia tedesca nel Ministero degli interni sottoponendo così tutta la polizia tedesca al suo comando.

GIOVANNI LAMMERS

Giovanni Enrico Lammers è Segretario di Stato alla Cancelleria del Reich. Egli è nato nel 1879 nell'Alta Slesia. Nella magistratura rimase fino alla grande guerra, cui partecipò come ufficiale di fanteria. Dopo la grande guerra fu nominato consigliere ministeriale al Ministero degli Interni e nel gennaio 1933 al posto di [illegible] ora. E' membro del partito nazionalsocialista dal 1932.

OTTO MEISSNER

Il dott. Otto Meissner è nato nel 1880 in Alsazia, è addottorato in diritto e ha partecipato alla grande guerra. Nel 1919 andò incaricato l'affari in Ucraina e quindi entrò al Ministero degli Esteri. Nel 1920 fu nominato capoufficio del Presidente del Reich. Tenne questo incarico sotto i Presidenti Ebert e Hindenburg. Dal 1920 ha titolo di Segretario di Stato e dal 1.o dicembre 1937 quello di Ministro di Stato. A questa data risale la sua nomina di capo della Cancelleria presidenziale del Führer e Cancelliere. Il 31 gennaio 1937 il Führer aveva consegnato al Meissner il distintivo d'oro del partito.

GUGLIELMO KEITEL

Il Generale d'artiglieria Guglielmo Keitel, capo del Comando Supremo delle Forze Armate, nacque nel 1882. Nel marzo 1901 entrò nella Scuola di artiglieria campale, dove conseguì il grado di sottotenente. Scoppiata la guerra, il tenente Keitel andò al fronte. In seguito partecipò alle azioni presso le varie armate e, verso la fine del conflitto, passò nel corpo di Stato Maggiore. Dopo la guerra continuò a prestare la sua opera in vari comandi.

Nell'aprile 1934 fu nominato maggior Generale e nell'ottobre 1934 conseguì il comando della Brigata di fanteria di stanza a Brema. Nell'ottobre 1935 ebbe la direzione di un importante ufficio del Ministero della Guerra. Nel gennaio 1936 e nell'agosto 1937 fu nominato successivamente tenente Generale e Generale di artiglieria. Il 4 febbraio 1938 conseguì l'attuale nomina.

Il 3 maggio festa nazionale

Disposizioni per il 5 e il 9

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente R. D.:*

Articolo 1) Il giorno 3 maggio 1938-XVI è dichiarato festa nazionale anche a tutti gli effetti civili. Sono dichiarati festivi a tutti gli effetti civili il 5 maggio 1938-XVI per le Provincie di Avellino, Benevento, Littoria, Napoli e Salerno, il 9 maggio 1938-XVI per le Provincie di Frosinone, Rieti, Roma, Viterbo, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena.

Art. 2) E' data facoltà ai Prefetti del Regno per il giorno 3 ed ai Prefetti delle Provincie di cui al capoverso dell'art. 1 per i giorni 5 e 9 maggio 19388-XVI di disporre, sentite le organizzazioni sindacali interessate la sospensione totale e parziale del lavoro. In caso di sospensione di lavoro è dovuta ai prestatori d'opera la retribuzione normale ed è data facoltà ai datori di lavoro di recuperare le ore di sospensione del lavoro entro i limiti d'un'ora al giorno e nel periodo d'un mese. E' data altresì facoltà al Prefetto della Provincia di Roma e limitatamente alla città di Roma di sospendere per il giorno 8 maggio 1938-XVI l'applicazione delle norme sul riposo domenicale e settimanale.

Il convegno di Londra

Zone piane e zone scabrose sul terreno di discussione anglo-francese

Accordo sulla liquidazione della questione abissina - Intesa militare fra i due Paesi - L'avvicinamento alla Germania e lo scoglio dei Sudeti

LONDRA, 28

Non si può dire che gli inglesi abbiano veduto un gran che dei due Ministri francesi e del loro seguito poichè dalle 10 di stamane fino alle 5.30 di stasera Daladier e Bonnet sono stati assorti in conversazioni così importanti nell'abitazione privata del Primo Ministro, che nessuno ha potuto avvicinarli. La breve interruzione per la colazione che Chamberlain ha offerto ai suoi ospiti non è stato che un rapidissimo intervallo.

Al Castello di Windsor

Alle 5.30 Daladier e Bonnet hanno lasciato Downing Street per recarsi all'Ambasciata francese, dove hanno ricevuto i giornalisti per dichiarare loro che avevano preso l'impegno di non fare alcuna comunicazione alla stampa, ma di poter soltanto dire che le conversazioni erano state molto cordiali e che su tutti i punti discussi si era giunti ad un accordo.

Poi, dopo aver preso qualche bagaglio, essi sono risaliti nell'automobile ufficiale che li ha trasportati rapidamente verso il castello di Windsor. Qui essi sono stati ricevuti dal maestro delle cerimonie, il quale li ha affidati al gentiluomo di Corte posto a loro disposizione, che a sua volta li ha accompagnati nell'appartamento privato riservato per loro. Alle 7.30 Lord Halifax, che è anch'egli ospite a Windsor, ha presentato i due Ministri francesi alle Loro Maestà e alle 8 è stato servito il pranzo, dopo il quale il Re li ha intrattenuti in un colloquio che è durato oltre due ore e al quale erano presenti anche Lord Halifax ed altri membri del Gabinetto britannico.

Questa è rapidamente la cronaca della giornata. Che cosa si sia discusso esattamente a Downing Street nessuno può dire esattamente. Se si deve credere ai giornali di questa sera o, meglio ancora, se leggiamo esattamente fra le righe, l'incontro tra francesi e inglesi, pur essendo stato improntato a molta cordialità personale, ha rilevato certe difficoltà e certe divergenze di vedute che, malgrado l'ottimismo espresso da Daladier, non paiono essere ancora completamente appianate, poichè già si parla della probabilità che i due Ministri francesi debbano rinviare il loro viaggio di ritorno a sabato anzichè a domani sera, come era stato annunziato.

Sembra tuttavia che in ciò che riguarda il riconoscimento dell'Impero italiano, l'accordo fra Chamberlain e Daladier sia subito avvenuto. La formula preparata da Lord Halifax è stata trovata eccellente e pare che si tratterebbe di una dichiarazione comune che farebbero l'Inghilterra e la Francia al Consiglio della Lega, prendendo atto della situazione esistente ed evitando così la necessità di una complicata procedura e di una votazione unanime.

I punti d'attrito

Egualmente fissata parrebbe altresì la questione della Spagna. Chamberlain ha fatto comprendere ai francesi che essi non devono chiedere all'Italia di più di quanto l'Inghilterra stessa abbia chiesto e che la parola di Mussolini dev'essere la più ampia ed indiscutibile garanzia per il Gabinetto francese. Daladier non avrebbe sollevato alcuna seria difficoltà ed anzi, a quanto scrive il corrispondente diplomatico dello *Evening Standard*, egli avrebbe dichiarato che il Governo francese sarebbe disposto ad accettare uno stretto controllo della sua frontiera con la Spagna per almeno un mese dal giorno in cui entreranno in Spagna le commissioni di verifica. Ciò indica, scrive l'*Evening Standard*, che non vi sono più difficoltà in vista per l'accettazione del piano britannico da parte del Comitato del non intervento. Soltanto il redattore politico dello Star dice che i francesi avrebbero espresso a Chamberlain qualche doglianza sulla condotta dell'Italia la quale — così avrebbero affermato — si mostra un po' fredda nei negoziati e non sarebbe disposta a dare alla Francia le stesse vaste garanzie date all'Inghilterra. Ma Chamberlain avrebbe promesso il suo appoggio ed i francesi sarebbero rimasti soddisfatti.

Dove invece le conversazioni sembrano aver preso un carattere meno conciliativo è per quel che riguarda i rapporti con la Germania e soprattutto la questione della minoranza tedesca in Cecoslovacchia. Chamberlain, come si sa, sarebbe disposto ad andare fino all'estremo limite delle concessioni, pur di accontentare la Germania e di poter estendere la rinnovata amicizia anglo-italiana anche all'altro capo dell'asse. Daladier invece si sarebbe mostrato assai meno malleabile. I francesi avrebbero detto che non soltanto bisogna andare cauti nell'esaminare le domande fatte da Henlein nel suo recente discorso di Karlsbad, ma bisogna al più presto possibile rinforzare la posizione economica della Cecoslovacchia e degli Stati della Piccola Intesa per impedire loro di cadere nella sfera di influenza tedesca.

Un macchinoso progetto

Daladier e Bonnet avrebbero presentato un documento, dice il redattore diplomatico dello *Star*, per dimostrare ai loro colleghi britannici che la situazione è assai più seria di quanto si credeva a Londra ed avrebbero sottoposto un rapporto del Governo cecoslovacco nel quale si prospetterebbe tutta la gravità del pericolo tedesco e si proporrebbe un piano economico che comprenderebbe la regione danubiana e consisterebbe in fondo nel domandare soprattutto alla Granbretagna di aumentare i suoi acquisti in Cecoslovacchia, in Romania e in Jugoslavia.

Naturalmente, al di sotto della questione economica sta quella politica che mira cioè ad affievolire la posizione della Germania e dell'Italia nel bacino danubiano. Si tratterebbe quindi ora di vedere fino a qual punto l'Inghilterra sarebbe pronta a sostenere la Francia nel caso che questa volesse insistere per una eccessiva protezione della sua alleata, ed è qui come si vede, che il terreno è uno dei più difficili e delicati. Secondo l'*Evening Standard* tanto la Granbretagna che la Francia hanno tutto l'interesse di concludere una opera di pacificazione in Europa accordandosi definitivamente con la Germania. Il Primo Ministro, dice il giornale, non è certo innamorato del regime nazista ed anzi lo considera l'opposto di ciò che sia accettabile ad una democrazia come quella britannica o francese; ma nel suo desiderio di promuovere la pace Chamberlain sostenuto dall'intero Gabinetto, è pronto a discutere alla prima occasione favorevole qualsiasi proposta che possa condurre alla conclusione di un accordo onorevole con quel regime. La Granbretagna tuttavia non può proseguire nella strada prospettata senza un accordo preliminare con la Francia ed è perciò che si tratta ora per i Ministri francesi e britannici di esaminare la situazione che si è creata a Praga in un modo pratico, tale da salvaguardare gli interessi della Cecoslovacchia e quelli della pace europea.

Nel problema dei Sudeti la mediazione sarebbe inopportuna

Secondo l'*Evening News* la Francia dovrebbe misurare bene il suo passo prima di contare sopra l'appoggio britannico; ma il giornale dice che tanto i Ministri francesi quanto quelli britannici sono convinti che il Governo di Praga farà bene a cedere dinanzi a tutte le ragionevoli domande che possono essere formulate dalla minoranza tedesca.

Secondo il *Manchester Guardian* si sarebbe parlato tra i francesi e gli inglesi della possibilità di una mediazione franco-inglese nel conflitto tra la Cecoslovacchia e i tedeschi dei Sudeti, tuttavia questa mediazione rischierebbe di essere assai male accolta dalle due parti ed allora non rimarrebbe che il piano francese di appoggio economico e commerciale, le cui difficoltà tuttavia sarebbero assai grandi. In sostanza quindi le conversazioni su questo punto sarebbero rimaste sospese e riprenderebbero domattina.

A tarda ora si davano ulteriori notizie circa gli accordi militari e paramilitari fra Inghilterra e Francia. In virtù di questi accordi che comprenderebbero quelli del marzo 1935, le forze aeree della Granbretagna e della Francia agirebbero di conserva in caso di guerra; inoltre le riserve rispettive verrebbero fuse insieme e verrebbero concentrate le operazioni rispettive per il rifornimento di viveri e materie prime. Si afferma inoltre che verrà quanto prima rinnovata l'intesa navale che sussisteva tra l'Inghilterra e la Francia prima della guerra mondiale. La settimana prossima sarà indetta una prima riunione dei rappresentanti degli stati maggiori dei due Paesi per lo studio delle modalità per la messa in pratica delle intese discusse oggi.

Daladier rientra oggi

PARIGI, 28

Un comunicato d'agenzia diramato in serata dice che il Presidente del Consiglio Daladier e il Ministro Bonnet, dopo la prima giornata delle conversazioni a Downing Street, ricevendo i giornalisti francesi, erano sorridenti ed apparivano pienamente soddisfatti dalla prima presa di contatto coi dirigenti britannici.

Daladier ha dichiarato ai giornalisti che il segreto diplomatico gli impediva di fare qualsiasi rivelazione sui colloqui della giornata, ma che ad ogni modo poteva esprimere un'impressione generale affermando che un'atmosfera cordiale e fiduciosa si era subito stabilita fra i rappresentanti dei due Paesi e che una dichiarazione comune franco-britannica, che sarà pubblicata alla fine delle conversazioni, giustificherà le speranze che si sono imposte in questo incontro «posto sotto il segno della più solida amicizia».

Questo ottimismo è giustificato? La Granbretagna di oggi non è certo la Granbretagna dei tempi di Eden.

Irrigidimento ceco di fronte a Henlein

PRAGA, 28

Il Governo non ha ancora preso ufficialmente posizione riguardo alle risoluzioni adottate dal congresso di Karlsbad, ma nei circoli politici cechi si ritiene che la linea finora adottata non subirà, almeno per il momento, modificazioni. La risposta ceca al discorso di Karlsbad è quasi unanime: Non si possono discutere le pretese avanzate da Henlein. La sola base di negoziato deve essere lo statuto minoritario.

La Svizzera lascierà la Lega? Profonda impressione a Parigi

PARIGI, 28

Le notizie dalla Svizzera secondo cui il Governo della Confederazione elvetica intende, non solo insistere presso la S. d. N. perchè le sia riconosciuta la prerogativa di una neutralità assoluta, ma prospetterebbe perfino un eventuale ritiro dalla Lega, suscita vivissimo interesse in questi circoli politici e diplomatici. Come giustamente fa rilevare qualche giornale, le intenzioni attribuite alla Svizzera sarebbero destinate a dare un colpo decisivo al prestigio di Ginevra, anche se la Svizzera non conta nel novero delle grandi Potenze.

Visite dei Principi alla Mostra d'armi antiche e alla scuola aeronautica

FIRENZE, 28

Stamane, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la Mostra d'armi antiche in Palazzo Vecchio. I Principi, che sono stati ricevuti e accompagnati nella visita dal Podestà, dal presidente e dall'ordinatore della Mostra, si sono molto interessati soffermandosi in tutte le sale ed hanno espresso il loro compiacimento per la bella realizzazione. Quindi, acclamati da una folla di cittadini che si era adunata all'uscita, hanno fatto ritorno a Palazzo Pitti.

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la scuola di applicazione aeronautica alle Cascine ricevuti dal comandante della scuola e dagli ufficiali superiori. All'arrivo dei Principi ha reso gli onori un plotone di avieri mentre sull'alto pennone del piazzale centrale veniva issata l'insegna azzurra di S. A. R. il Principe di Piemonte. I Principi hanno visitato minutamente i vari locali della scuola esprimendo infine all'architetto, al progettista, ai costruttori ed al comandante della scuola il loro compiacimento per la magnifica realizzazione. Nuovamente salutati con gli onori militari le LL. AA. RR. hanno lasciato le Cascine, calorosamente festeggiati dai cittadini.

Il saluto del Duce a 52.000 giovani in armi

Starace assume il comando del III "Campo Roma„ immensa tendopoli

Spettacolo di entusiasmo e di superbe virtù militari
Imponente esercitazione di assieme nella piazza d'armi

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F. comandante generale della Gil ha assunto stamane il comando del III Campo Roma. 52 mila giovani in armi erano schierati nell'immensa tendopoli che tocca il margine dell'aeroporto «Francesco Baracca» e la cinta delle costruzioni cinematografiche di Cine Città. Massa imponente di soldati che, con l'acciaio e le baionette e lo sfolgorio dei colori di Roma splendeva nella raggera vasta dell'accampamento in un insieme stupendo di ordine e di armonia.

La visita di S. E. Alfieri

Diviso in 93 settori quanti sono i comandi federali partecipanti alla grandiosa manifestazione militare della Gioventù Italiana del Littorio, il campo offre la visione delle sue 10 mila tende a telo unico tipo Gil e delle sue 2 mila tende di maggiori dimensioni in un insieme sterminato che rievoca spettacoli memorabili della storia. Vessilli tricolori, insegne littorie, antenne che sorreggono grappoli di lampade, pali per il telegrafo sovrastano l'ondeggiante mare bianco-grigio delle tende. Quando poco prima delle otto sono giunti nel campo i torpedoni recanti i giornalisti italiani e stranieri nell'attendamento già tutto era nell'ordine stabilito. I battaglioni dei Giovani fascisti coprivano con la loro massa compatta tutto l'intero fronte del campo. Ai lati si stendevano con ali possenti i reparti dei premarinai e dei preavieri, le centurie degli Avanguardisti moschettieri e le schiere degli istruttori della Gil.

Il Ministro della Cultura Popolare che, accompagnato dai direttori generali della stampa italiana e della stampa estera, ha voluto fare da guida ai giornalisti, è stato ricevuto all'entrata monumentale del campo dal capo di Stato Maggiore della Gil. Sulla sommità della collina dominata dall'alto podio di osservazione un battaglione di Giovani fascisti prestava servizio accanto all'antenna del tricolore. Alle otto, accolto dagli onori prescritti, è giunto nel campo il Segretario del Partito comandante generale. Ricevuta comunicazione sul numero della forza dal capo di Stato Maggiore, il Segretario del Partito è disceso da cavallo ed ha scambiato il saluto con le autorità.

Sotto la tenda di Gondar

Quindi S. E. Starace si è portato al centro del battaglione in armi e, mentre le fanfare facevano echeggiare i loro squilli, rispondeva col saluto romano al presentat'arm della truppa. Ordinato il riposo il comandante generale rivolgeva diffuse dagli altoparlanti, brevi parole ai Giovani fascisti, agli Accademisti ed agli Avanguardisti moschettieri dicendosi fiero di ritornare con loro sotto la tenda. Soggiungeva che il Duce sa di poter contare su di loro in ogni evento, sia esso di pace che di guerra. Si compiaceva quindi della preparazione dei giovani soldati, preparazione che egli aveva seguito giornalmente che era lieto di constatare così severa come era stata da lui ordinata. Esprimeva poi il suo elogio ai comandanti ed ai gregari dimostratisi in tutto degni del privilegio concesso loro di partecipare al III Campo Roma che per la sua grandiosità e per la sua impeccabile organizzazione non ha precedenti.

Il comandante generale precisava ancora che la seconda fase del campo aveva da oggi inizio ai suoi ordini diretti, fase che culminerà nella rassegna senza riscontro nella storia delle manifestazioni del genere avvenute in tutta Italia e nel mondo. Continuava affermando la certezza che i giovani partecipanti al campo daranno prova della loro salda disciplina, della loro capacità ed essenzialmente del loro ardente spirito guerriero. Portava quindi ai giovani in armi il saluto del Duce, nel cui nome assumeva il comando del III Campo Roma.

Il comandante generale concludeva elevando il pensiero ai legionari che in terra di Spagna riaffermano ancora una volta, al cospetto del mondo, la potenza delle armi chiamate a segnare la irreparabile fine della barbarie bolscevica, il trionfo della civiltà del Littorio. Il Segretario del Partito gridava quindi alla gigantesca massa degli armati: Giovani fascisti Accademisti, Avanguardisti moschettieri, garretti di acciaio, cuori di leoni issate le bandiere, presentate le armi.

L'alzabandiera

Nella piana luminosa di nuovo si levava la selva lucente delle baionette e riecheggiavano gli squilli guerrieri seguiti dalle note suscitatrici dell'inno «Giovinezza». Sull'antenna del comando saliva intanto nella gloria del sole, la bandiera d'Italia e in tutta l'infinita cerchia del campo passava un fremito profondo. Di nuovo la voce del Segretario del Partito ridiscendeva sulla moltitudine col grido dominante: Saluto al Duce! e l'«A noi!» immenso, fragoroso dei giovani tuonava nel cielo insieme col palpito erompente dello entusiasmo e dell'esultanza.

Rapidi ordini mettevano subito il campo in movimento. Mentre dalle cucine si sprigionavano candidi pennacchi di fumo le colonne compatte dei giovani lasciavano gli attendamenti per dirigersi verso l'arena delle esercitazioni. Sul dorso nudo delle colline apparivano le file ininterrotte degli armati, nel loro rapidissimo flusso verso il luogo di concentramento. In mezz'ora tutta la massa imponentissima dei giovani soldati si è trasferita con gli equipaggiamenti dall'accampamento alla piazza d'armi percorrendo una distanza non inferiore ai 3 km. Una manovra che oltre a dare un vigoroso risalto alle eccezionali doti fisiche e atletiche della Gioventù del Littorio ha indicato con limpidezza le attitudini dei singoli battaglioni alla marcia celere sul terreno accidentato. I 52 mila uomini sono giunti sul posto in uno stato di ammirabile freschezza.

La grandiosa rassegna

L'aeroporto «Francesco Baracca», dove la prova della grandiosa rassegna ha avuto luogo è cinto di tribune. Una policroma corona di apparecchi segna il bordo del vastissimo campo dell'esercitazione. I premarinari si schierano alla sinistra delle tribune centrali, i mitraglieri, gli artiglieri, i cavalleggeri, i motociclisti e preaeronautici ed altre batterie di mortai e carri veloci a destra sul versante del forte Tuscolano. I blocchi granitici dei battaglioni di GG. FF. che serrano al centro la massa fiorente e virile degli Avanguardisti moschettieri, sono nella parte opposta del campo. Agli ordini secchi e precisi i giovani soldati svolgono impeccabilmente — presenti il comandante generale e le altre autorità — il saggio superbo in una serie di vigorosi esercizi d'assieme. Poi, nel solito ordine i battaglioni ed i reparti ritornano nell'attendamento per consumare il rancio. Qui essi trovano il Sottosegretario alla Guerra che, accompagnato da un folto gruppo di ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi, si è recato in visita al campo il quale è l'espressione più alta ed avvincente delle caratteristiche militari.

Anche gli ufficiali della polizia coloniale, guidati dal loro comandante sono nel campo e così pure sono fra le tende fervidi di giovani possenti vite, migliaia di persone accorse da tutti i rioni dell'Urbe e folte schiere di alunni delle scuole elementari venuti a portare il loro saluto all'incomparabile rappresentanza della G. I. L.

Le udienze di Mussolini
Il chirurgo prof. Ciminata
Lo scrittore Giovanni Orsini

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il prof. A. Ciminata, chirurgo primario e direttore dell'ospedale di Monza, che gli ha fatto omaggio dei suoi volumi intitolati «Atlante di tecnica per le operazioni chirurgiche».

Questa pubblicazione colma una lacuna ed il Duce ha vivamente elogiato l'autore.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Giovanni Orsini, che gli ha fatto gradito omaggio delle sue più recenti pubblicazioni.

Un milione stanziato dal Duce per il restauro di S. Maria del Fiore

ROMA, 28

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ricevuto il conte Venerosi Pesciolini, Podestà di Firenze, il marchese Venturi Ginori presidente dell'Opera di S. Maria del Fiore e il prof. arch. Rodolfo Sabatini, consigliere dell'Opera stessa e ha loro comunicato, a nome e per incarico del Duce, che è stato provveduto a un primo stanziamento di un milione per i restauri dell'insigne monumento.

I premi ai Buoni del Tesoro
Serie C, D, E, F e G

ROMA, 28

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1938 per le Serie C, D, E, F e G.

I premi di lire 100.000 per le suddette Serie sono stati assegnati: per la Serie C ai Buoni numero:
68.874 139.261 184.917 397.522
468.299 649.218 885.615 1.095.288
1.371.902 1.803.169.

Per la Serie D ai Buoni numero:
258.637 359.865 360.566 416.244
455.653 1.000.237 1.175.172 1.373.738
1.761.512 1.877.795.

Per la Serie E ai Buoni numero:
37.444 121.108 863.631 936.675
938.010 1.168.321 1.263.718 1.318.814
1.779.061 1.876.856.

Per la Serie F ai Buoni numero:
56.323 368.728 418.574 463.850
494.117 560.682 1.413.733 1.559.541
1.693.990 1.754.385.

Per la Serie G ai Buoni numero:
99.100 202.244 320.470 428.467
936.470 1.145.353 1.176.792 1.416.337
1.597.709 1.682.142.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette Serie, si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1938-XVI:

Serie C (1943) lire 1.000.000 Buono n. 1.826.693, lire 500.000 Buono n. 1.981.337. Serie D (1943) lire 1 milione Buono n. 419.896, lire 500 mila Buono n. 737.123. Serie E (1943) lire 1.000.000 Buono n. 244.395 lire 500.000 Buono n. 717.688. Serie F (1943) lire 1.000.000 Buono n. 986.074, lire 500.000 Buono numero 1.081.576. Serie G (1943) lire 1 milione Buono n. 1.028.355, lire 500 mila Buono n. 91.753.

Il maltempo e le culture

Quali sono i danni provocati dalla prolungata siccità e dal freddo

ROMA, 28

Sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina del mese di aprile 1938-XVI si hanno le seguenti notizie:

Il frumento

Decorso stagionale generalmente sfavorevole alle coltivazioni. Nell'Italia settentrionale e centrale ha persistito la siccità, acuita da venti freddi anche impetuosi, che hanno annullato i benefici effetti di pioggerelle cadute su qualche parte; bruschi abbassamenti di temperatura, specialmente negli ultimi giorni della quindicina, con punte anche di più gradi sotto zero; caduta di neve in montagna e, in qualche parte, anche in collina. Nell'Italia meridionale sono cadute finalmente assai diffuse e benefiche pioggie, specie negli ultimi giorni della quindicina; venti freddi, con abbassamenti sensibili di temperatura, caduta di neve, anche abbondante, sulle montagne di varie provincie.

Nell'Italia insulare, in Sicilia, buone e benefiche pioggie quasi ovunque; di più limitata entità sulle provincie di Agrigento e Caltanissetta, predominio di venti freddi, talora intensi ed anche impetuosi, che provocarono repentini abbassamenti di temperatura; forte gelata, in provincia di Caltanissetta, nella zona di collina, nevicate sulle montagne. In Sardegna: un po' di pioggia nei giorni 10 e 11 sulla provincia di Cagliari; abbondante su quella di Nuoro; rarissima sulla provincia di Sassari; venti freddi, con sensibili abbassamenti di temperatura; caduta di neve sulle montagne.

Sensibile peggioramento nelle condizioni di vegetazione del frumento nell'Italia settentrionale e centrale. Oltre che per la persistente siccità, per i forti abbassamenti di temperatura, sono stati segnalati da varie parti fenomeni di «allessatura» provocati dalle recenti gelate. Nell'Italia settentrionale, alcuni seminati più stentati o eccessivamente diradati, sono stati disfatti e si è destinato il terreno ad altre coltivazioni; in qualche provincia si è fatto anche ricorso all'irrigazione.

Anche i «cereali vernini minori» hanno risentito delle condizioni eccezionalmente avverse della stagione. Iniziata la semina del riso con limitata disponibilità d'acqua. Migliori le condizioni dei seminati nelle provincie meridionali e in gran parte di quelle insulari, anche per le recenti pioggie. Le «sarchiate», già in parte seminate, germogliano stentatamente, le ulteriori semine sono ritardate dall'asciuttore del terreno. Vegetazione assai sofferente delle «leguminose da sede»; le «fave» nelle provincie meridionali e insulari, sono in piena rifioritura e cominciano ad allegare.

Foraggere e viti

Molto danneggiate le «foraggere»; scarsissima produzione degli «erbai»; il primo taglio dei prati avvicendati è previsto scarsissimo; molti prati avvicendati di nuovo impianto sono falliti per mancata germinazione dei semi. Limitata produzione delle marcite; prati permanenti ancora in molte parti senza quasi ripresa di vegetazione; pascoli deficenti. E' sperabile un miglioramento nei territori beneficati dalle recenti pioggie.

In corso la semina del cotone, del ricino e del pomodoro da conserva. La vite già in vegetazione, ha subito in varie parti danni dalle gelate e dai venti freddi; anche i fruttiferi già promettenti per la abbondante fioritura sono stati in varia misura danneggiati. Stato di vegetazione dell'ulivo e degli agrumi, in generale buono. Allegazione del mandorlo buona, in qualche provincia anche ottima. In qualche parte sono stati iniziati trattamenti anticrittogamici alle viti; la preparazione dei terreni delle ulteriori semine procede con difficoltà per l'asciutto.

Lo stemma imperiale dell'A. O. I.

ROMA, 28

E' prossima l'emanazione dello stemma imperiale dell'A. O. I. Inquadrati in un serto di alloro e in due grandi fasci littori, esso comprende gli stemmi dei vari Governi dell'A. O. I. sormontati dalla corona imperiale.

Precisazioni del Ministero sulle rettifiche dei redditi variabili

ROMA, 28

Alcuni quotidiani hanno pubblicato nei giorni scorsi un comunicato contenente errate notizie in tema di rettifiche dei redditi soggetti alle imposte dirette.

Allo scopo di dissipare possibili perplessità tra i contribuenti, il Ministero delle Finanze, che è estraneo alla menzionata pubblicazione, dovuta evidentemente a persone incompetenti, avverte che giusta l'art. 10 del R. D. L. 7 agosto 1936 XIV n. 1639 il biennio di stabilità è divenuto fisso per tutti i redditi incerti e variabili di categoria B e C e per i redditi agrari; e la facoltà della finanza o dei contribuenti di promuovere le rettifiche dei redditi stessi può estrinsecarsi soltanto con la scadenza del biennio determinato per le categorie cui essi appartengono. A sensi di tale disposizione i redditi della categoria B inscritti nei ruoli dell'anno 1937 sono stati assoggettati nel 1937 a revisione generale con effetto per il biennio 1938-1939 e pertanto nessun reddito di detta categoria può essere rettificato nell'anno in corso

Invece nell'anno in corso saranno assoggettati a revisione generale tutti i redditi della categoria C e i redditi agrari inscritti nei ruoli dell'anno 1938 con effetto per il biennio 1938-1940. Dal 1.o gennaio al 31 luglio p. v. potranno quindi essere presentate le domande di rettifica di tali redditi.

In tema di decorrenza delle rettifiche il Ministero delle Finanze avverte che quelle che verranno presentate nel prossimo periodo dal 1.o maggio al 31 luglio saranno operative dal 1.o gennaio 1939 e non già dal 1.o gennaio 1938, com'era indicato nella pubblicazione anzidetta. Le rettifiche infatti sono state in passato e sono tutt'ora per legge operative per l'anno successivo a quello in cui vengono promosse a iniziativa dei contribuenti o degli uffici.

Ricorso d'una casa musicale contro la Società degli autori

ROMA, 28

La recente «tournée» in Italia dell'operetta «La casa delle tre ragazze» ha dato luogo ad uno strascico giudiziario del quale è ora investito il nostro Tribunale.

La compagnia viennese di riviste diretta da Gruder Gundrann e della quale faceva parte il tenore Riccardo Tauber, dava un corso di rappresentazioni della fortunata operetta, senonchè la casa di edizioni musicali Lombardo, quale concessionaria in Italia dei diritti di rappresentazione e di esecuzione dell'operetta stessa, lamentando da parte della ditta Wimberger di Vienna una violazione di tale diritto di esclusiva, con l'aver consentito alla compagnia viennese di rappresentare l'operetta con titolo e con parte del dialogato in lingua italiana, ha chiesto alla Società degli autori il fermo sul 50 per cento dei proventi.

A mezzo dell'avv. Casciani di Milano ha poi contemporaneamente citato la ditta viennese e la Società degli autori dinanzi al nostro Tribunale per sentir disporre il formale sequestro giudiziale dei proventi dell'operetta nella misura suddetta e per ottenere l'attribuzione in proprio favore.

Notiziario istriano

POLA, 28

Il grande successo della serata benefica

Con un teatro esauritissimo si è svolta questa sera al Politeama Ciscutti la grande serata di varietà a scopo assistenziale con la partecipazione dei complessi corali in costume popolaresco dei Dopolavoro di Pola, Rovigno, Dignano e Gallesano, complessi che prenderanno parte alle prossime feste di Roma in occasione della prossima visita del Führer.

Il programma della serata organizzata da un Comitato presieduto dalla signora Cimoroni, consorte di S. E. il Prefetto, è stato molto gustato dalla folla, che ha incessantemente applaudito gli esecutori, i quali tutti furono all'altezza del loro compito.

Hanno aperto il programma i cori misti con accompagnamento d'orchestra che, intonatissimi, cantarono l'Inno dell'Impero, il coro d'introduzione della «Norma», nel quale si è distinto specialmente il solista basso Lugnani. I cori virili delle suddette località hanno poi cantato molto bene la «Montanara». E' seguito il tenore Moraro, il quale, con la sua voce limpida, si è subito imposto all'attenzione del pubblico che lo ha festeggiato come realmente si merita per la sua bravura. Accompagnato dall'ottima pianista signorina Marcella Baldini, il tenore Moraro ha cantato dei pezzi delle opere «Elisir d'amore», «Mignon» e «Arlesiana».

La graziosa bambina Edda Pascucci, già nota al pubblico polese, ha ballato quindi, applauditissima, il valzer di Sibelius e, in coppia con la piccola Anna Cimoroni, il balletto «Villaggio stiriano in festa», di cui il pubblico ha richiesto il bis.

Di bellissimo effetto per l'elegantissima messa in scena e gli effetti di luce, il balletto eseguito in seguito da 16 bambine che hanno ballato un valzer lento in maniera impeccabile. Successivamente il coro di Rovigno ha avuto un caldo successo con le sue serenate e le sue «bitinade».

Hanno chiuso la benefica serata i cori misti con l'Inno al sole dell'«Iris» e con quello dell'Istria.

Maestro direttore e concertatore dei cori il cav. Giovanni Magnarin, maestro concertatore dell'orchestra era il signor Enrico Curri, maestri di ballo la signora Dina e il signor Giuseppe Furlani. A richiesta generale, la grande manifestazione si ripeterà domani venerdì con l'intero programma.

Attività municipale

Dal 18 al 24 corrente l'Ufficio annonario ha ispezionato i 150 posti al mercato centrale, rilevato i dati per il calcolo del numero indice per il mese di maggio e fissati i prezzi al minuto del pesce.

I vigili urbani hanno elevato 87 contravvenzioni, di cui 41 sulla legge stradale, 12 al regolamento di P. U., 13 sulla finanza locale, 12 per mancata rinnovazione licenze commerciali, 3 al regolamento d'igiene, 3 per danneggiamento ai giardini pubblici e 3 al regolamento tassa carri.

Bollettino meteorologico

28 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	misto, m.	+13	+ 8
Roma....	staz.	sereno	+20	+ 8
Milano...	dim.	coperto	+15	+ 6
Torino...	staz.	coperto	+13	+ 7
Genova..	staz.	cop., cal.	+16	+12
Sanremo	var.	cop., cal.	+16	+10
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	dim.	coperto	+10	+ 6
Firenze.	staz.	piovoso	+13	+ 5
Rimini...	—	—	—	—
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	aum.	ser., cal.	+18	+10
Foggia...	—	—	—	—
Bari......	var.	ser., cal.	+15	+ 8
Lecce....	—	—	—	—
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	aum.	misto, ag.	+17	+10
Palermo	aum.	cop., m.	+18	+ 6
Catania..	var.	ser., m.	+18	+ 9
Cagliari.	var.	cop., m.	+20	+10
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli..	var.	misto, m.	+23	+12
Bengasi.	aum.	ser., m.	+24	+12
Rodi......	aum.	ser., m.	+18	+15

Previsioni del tempo per il 29 aprile. Depressione sul Mediterraneo occidentale. Tempo in peggioramento. Venti moderati meridionali tendenti a rinforzo e rotanti verso sud-ovest. Cielo coperto con pioggie e zone di schiarite. Mare mosso. Temperatura stazionaria. (Assistaereo).

L'Italia e la guerra spagnola
Secca lezione di Chamberlain alla duchessa filobolscevica

LONDRA, 28

La duchessa di Atholl ha scritto al Primo Ministro Chamberlain per annunziare la propria decisione di dimettersi dalla carica di segretaria parlamentare del partito conservatore, e questo a titolo di protesta «perchè il Governo non ha preso provvedimenti adeguati per assicurare il ritiro delle truppe italiane dalla Spagna prima della firma del patto italo-inglese, nè ha ritenuto di agire, d'accordo con altre Potenze, per salvaguardare la pace nell'Europa centrale e sulla costa del Mare del Nord, contrariamente agli interessi vitali della Granbretagna».

Il Primo Ministro nella sua risposta alla duchessa di Atholl, dichiara che tutte le dicerie comunicategli dalla stessa duchessa di Atholl e da altri circa il preteso arrivo nella Spagna di truppe italiane e di materiale da guerra dall'Italia, sono state oggetto di indagini, dalle quali è risultato che si trattava di voci assolutamente fantastiche o di voci tanto improbabili da giustificare la presunzione che fossero prive di qualsiasi fondamento.

«Non posso consentire — ha aggiunto Chamberlain — alla affermazione secondo cui il Governo italiano non avrebbe adempiuto alle condizioni stipulate durante le conversazioni di Roma. E' vero che finora non vi è stato alcun ritiro di truppe italiane dalla Spagna, ma l'Italia non fu mai invitata ad effettuare un ritiro unilaterale, nè alcuno poteva aspettarsi simile procedura».

Il Primo Ministro conclude accettando le dimissioni della deputatessa.

COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TRIESTE

N. M. 320/G.

E' indetta una gara per il servizio facchinaggio merci nella Stazione di Pola. Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 4, dovranno pervenire alla Sezione movimento FF. SS. Trieste non oltre il giorno 10 maggio p. v.

Apertura del Maggio fiorentino

con una squisita esecuzione del "Simon Boccanegra,,

I Principi di Piemonte e il Ministro Alfieri presenti

FIRENZE, 28

Il quarto Maggio musicale fiorentino, inaugurato stasera alla presenza dei Principi di Piemonte, del Ministro per la Cultura Popolare S. E. Alfieri, del direttore del Teatro, Nicola De Pirro, e di un imponente elegantissimo pubblico, con larga partecipazione di inglesi, americani, tedeschi, ha avuto il tradizionale successo, non solo come espressione d'arte realizzata con larghezza di mezzi e sapienza di organizzazione, ma anche come manifestazione di mondanità. L'ampia sala del Teatro Comunale accoglieva nella platea e nei palchetti tutta l'intellettualità e l'aristocrazia fiorentina, personalità dell'arte e della politica convenute da Roma e da Milano, una larga rappresentanza della stampa germanica, inglese e francese, tutti i critici d'Italia, molti critici di giornali londinesi, berlinesi, viennesi, parigini, svizzeri, molti artisti ungheresi e germanici e tutta la colonia americana residente a Firenze. Alle 21 precise i Principi di Piemonte e il Ministro Alfieri, in rappresentanza del Governo Nazionale, ossequiati al loro ingresso dall'intendente del Teatro Comunale, maestro Labroca, sono apparsi nel palchetto reale, accolti da una fervida prolungata ovazione, dal suono degli inni nazionali e da acclamazioni a Casa Savoia. Terminata la vibrante manifestazione il maestro Vittorio Gui ha dato inizio allo spettacolo.

***

Giunto col «Simon Boccanegra» alla ventunesima opera, Verdi è travagliato dalla prima e più significativa crisi della sua evoluzione musicale, quella che lo porterà direttamente all'«Otello» e al «Falstaff», quella che determina nella coscienza del creatore il dilemma: Come posso lasciar scorrere nella mia opera la corrente del tempo, senza alterare la mia natura? Come posso raffinarmi senza falsificarmi? Così nel «Simon Boccanegra» si precisa in maniera inconfondibile la lotta impegnata da Verdi tra l'istinto vulcanico che lo spingeva a creare secondo l'istinto ereditario, e la sempre più cosciente apparizione di un nuovo indirizzo, di una forma espressiva capace di inserire anche nella musica il dramma umano. Con la forza del genio, Verdi riesce a risolvere felicemente l'interno dissidio, la superiore esigenza, e senza nulla perdere della sua natura essenziale, concilia e fonde in una sintesi superiore l'antico e il nuovo, e gli nasce, consapevolmente, quello stile strumentale, quella forma di discorso orchestrale, quell'ampiezza e libertà di forme che sorpresero il pubblico del suo tempo e gli procurarono, con gl'insuccessi, tante amarezze.

Le crisi del genio verdiano sono tra le più drammatiche per la tormentosa ricerca che Verdi operò in sè medesimo. Alla fine del «Simon Boccanegra», Verdi disse: «In quest'opera ho voluto dire qualcosa che prima non avevo detto». Non se ne accorsero i suoi contemporanei, che nel 1857 accolsero lo spartito con disapprovazioni; furono più sensibili gl'italiani del 1881, che salutarono il «Simon Boccanegra» nella compilazione poetica di Arrigo Boito, elaborata sull'originale libretto di Piave, e nella rielaborata partitura con l'aggiunta del quadro del Trono, con schietto favore. Parlare di un Verdi incompreso può sembrare paradossale, quando si pensi alla chiarezza ed eloquenza del suo discorso strumentale; ma appunto nelle opere della transizione, come «I vespri siciliani», «La forza del destino», il «Don Carlo» e «Simon Boccanegra» in maniera particolare, l'influsso risoluto ch'egli sente del dramma musicale europeo, e il nuovo pensiero da cui è intessuta l'espressione vocale e strumentale di alcune sue opere ci rivelano un Verdi finora sconosciuto, che ha superato i confini del vecchio formalismo operistico e che, attraverso una lunga e meditata trasformazione dei mezzi, ha trovato sviluppi sensibili, specialmente nella espressione drammatica e nella tessitura orchestrale.

Il dramma del rinnovamento verdiano appare ancora più grave, quando si consideri l'esigenza del suo mondo musicale, delle creature liriche, in confronto all'insufficenza poetica dei soggetti e dei libretti, spesso di una assurda inverosimiglianza nel loro tentativo di concretezza tragica. Da ciò l'incontro di Verdi con Shakespeare, che appagò non soltanto il bisogno della realtà drammatica e della umanità del musicista, ma anche le necessità dell'atmosfera poetica e dell'ampiezza del pensiero. Nel «Simon Boccanegra», Verdi si profonda risolutamente nella realizzazione della sua più tormentata esigenza artistica: rendere vivo musicalmente il linguaggio dell'anima, cioè creare il vero e proprio dramma musicale. Dopo aver creato tante figure appassionate d'amore, Violetta, Eleonora, Amelia, Gilda, e tanti re infelici: Nabucco, Amonasro, Filippo II, e uomini tragici derisi dalla sorte: Rigoletto, Verdi modella una creatura nella quale l'amore puramente umano, si eleva e si trasfigura nell'amore per la patria: il doge Simon Boccanegra. In questo personaggio troviamo appunto le caratteristiche musicali nuove: quasi assoluta mancanza della così detta «aria» o «romanza». Boccanegra è tutto raffigurato nel vigoroso declamato, nel concitato recitativo, nella esplodente invettiva ricca di cromatismi. L'atmosfera musicale in cui respira Simon Boccanegra è tra le più elevate e interessanti ed è costituita, diremo, dalla parte eroica e civile, rivolta al dominio della Repubblica genovese, alla signoria sulle fazioni patrizie e plebee e sugli intrighi dei congiurati capeggiati dagli aristocratici Fieschi; e dalla parte affettiva del Boccanegra per la figlia Amelia, l'amore per la donna amata, che muore al primo atto, e per la figlia adorata, è sempre sobriamente espresso, ed ha una parte secondaria nel dramma politico del Doge che conclama, salute suprema della Patria, dopo la vittoria sui Tartareschi, la pace e l'amore. Molto facile e pittoresco sarebbe stato a Verdi effondere il patriottismo di Simon Boccanegra con pienezza di esaltazioni rettoriche. Invece il sentimento del Doge è illuminato da una vigorosa coscienza, dalla forza del Dominatore, ricco di ideali, pieno di bontà. Nella sala del Trono, Boccanegra e la plebe eccitata e i ribelli, la nascente e domata guerra civile tra plebei e patrizi, l'invettiva e la maledizione contro il traditore della Patria e congiurato, trovano nella voce dell'orchestra e nell'espressione del canto, col meraviglioso concertato finale, il più bel concertato verdiano, quelle forme nuove e ardite di cui si è detto.

***

Parentele di sangue, di sentimenti e talora anche di stile con altre opere, sono palesi, ma qui la materia è vigilata da uno spirito più raffinato, da una mano sapiente, da una volontà che supera le forme del vecchio melodramma. La congiura, nell'opera verdiana, ha sempre avuto grande parte: così nei «Vespri siciliani», nel «Ballo in maschera» e un poco nelle fazioni di Manrico e del conte di Luna nel «Trovatore». Nel «Simon Boccanegra», dramma quasi unicamente politico, la congiura e la repressa guerra civile per la forza del Dominatore, hanno forme corali, voci collettive di eccezionale potenza. L'irruenza verdiana nelle drammatiche aggressioni della plebe, nel grido «all'armi», «vittoria», nell'eccitazione degli spiriti contro il Doge, è musicalmente espressa con libertà e novità di impasto e colori vocali. Ma alla fine della scena, grandeggia, Boccanegra, nel ferreo declamato della sua invettiva che ha le sue prime origini in quella di Amonasro e anche qualcosa in quella di Rigoletto, ma che è psicologicamente meglio elaborata, nella forma chiusa del suo accento drammatico. E quale ricchezza e suggestione di intonazioni vocali, di ritmi, e armonie e controcanti strumentali, nel finale con l'invocazione: «Plebe, patrizi», e nel superbo recitativo: «V'è in queste mura un vil che m'ode».

Il caratteristico dinamismo verdiano, delle voci e dell'orchestra, si svolge e incalza con impeto tremendo sul clangore strumentale. L'orchestra è presente all'azione del «Simon Boccanegra» molto spesso strettamente fusa con le voci, talora scorrente libera nella descrizione di stati d'animo che sulla scena si effondono nella pienezza del canto. Certo accanto all'unità e alla compattezza orchestrale di alcuni episodi, che ci fanno pensare al Verdi delle ultime grandi opere, vi sono alcune rare forme stilistiche col cantabile e il recitativo di tipo vecchio, sostenuti dall'accompagnamento, come la romanza del tenore, ispirata e squisita, al secondo atto, ma anche qui, l'animo supera la forma, e quest'animo è sempre rivolto alla descrizione ora oggettiva, ora soggettiva degli episodi, dei personaggi o della natura e dell'ambiente. Così al prologo, un lieve tema che potremo chiamare della «congiura» ci racconta la macchinazione popolare di Paolo e Pietro, popolani, contro il Fiesco, e alcuni accordi foschi e pieni di tragica malinconia, ci descrivono la fatalità che pesa sulla casa dei Fieschi ove giace una donna morta, la sposa di Simon Boccanegra. Un coro di voci bianche, di una impressionante modernità e suggestione, ci avvolge in quest'atmosfera funebre. Ma ecco Verdi impressionista e idillico. Egli userà questi procedimenti strumentali per descrivere un'atmosfera e un ambiente nell'«Aida». In «Simon Boccanegra», abbiamo il primo saggio: ecco il preludio idillico sulla terrazza del palazzo ove abita Amelia, la figlia del Doge. Unica descrizione di tipo sinfonico in cui sentiamo la freschezza dell'aria marina, il trillo degli uccelli, il movimento del mare. Pagina di poetica grazia, composta su semplici elementi orchestrali, che servono poi di sostegno e accompagnamento all'aria di Amelia.

***

Per la prima volta ascoltiamo il sentimento della natura in Verdi, sentimento idillico che serve di contrapposto all'incalzare imminente del dramma popolare e politico e che mette in pittoresca evidenza la tenera e innocente grazia della fanciulla in opposizione alla rude e battagliera e dominatrice figura del Boccanegra. Il duetto fra Amelia e Gabriele il suo sposo, nemico politico e congiurato contro il Doge, fluido nella sua eleganza melodica, si chiude dopo alcuni eleganti svolgimenti appassionati, un po' sullo stile della cabaletta, ed è seguito da un'austera, quasi mistica invocazione di Jacopo Fiesco che implora da Dio la benedizione sulla testa di Gabriele. La severità religiosa di questo brano sinfonicamente interessante, richiama alla mente il Verdi della «Messa», trasumanato nella contemplazione mistica, Lui che di religione e di metafisica non aveva mai parlato, ma che segretamente amava Manzoni e capiva la sua fede.

Il duetto tra Simon Boccanegra e sua figlia Amelia ci riporta distintamente al duetto tra Violetta e il vecchio Germont, con le stesse sospensioni e l'affinità degli accenti concitati e dell'effusione paterna, calda di tenerezza e intima bontà. Una grande pagina lirica questo duetto finale sul quale poi irrompe l'onda melodica dei violini che descrivono e l'amore della fanciulla per l'innamorato e l'amore della figlia per il padre possente, dal quale è stata casualmente riconosciuta. Ancora una volta gli effetti dell'anima verdiana, non trattenuti da preoccupazioni stilistiche, sensibili al puro amore umano, cantano la loro infinita dolcezza. Nella scena del Trono, Verdi azzardò, in chiusa al concertato, una trovata di grande originalità e ardimento, che ha anche un profondo senso psicologico e valore simbolico. Il concertato che si chiude con l'invocazione di Simon Boccanegra: «pace e amore» termina con l'intervento di Amelia, la soprano, che ripete l'invocazione: «pace e amore».

L'opera culmina nel terzetto del terzo atto di travolgente passione, il più ispirato dopo quello del «Trovatore» all'ultimo atto, e si conclude con lo sposalizio di Amelia e Gabriele, pentito e riconciliato con Simon Boccanegra e la morte del Doge (morte non priva di grandiosità, nella quale il dramma politico s'innesta nel dramma amoroso), vittima di un veleno propinatogli dal traditore Paolo. Di vivo effetto il cromatismo orchestrale che descrive l'effetto del veleno nel sangue del Doge e di grande «pathos» la sua morte nella quale si afferma la continuità del dogato in Gabriele e la grandezza incrollabile della Repubblica. Così muore Boris. Solennità, grandezza, impeto guerresco, amore, odio, morte, pietà, bontà, tutti i sentimenti che sono fondamentali dell'anima verdiana, si contrappongono, si collidono e alla fine si spiritualizzano e trasfigurano in questo «Simon Boccanegra» in cui si manifesta la prima nuova parola, il nuovo ritmo interno di Verdi, tutto intento alla formazione orchestrale del dramma. E qui il dramma appare chiaro in quel recitativo arioso che più tardi ritroveremo mirabilmente compiuto nell'«Otello», nella rinnovata forma dello stile drammatico, nella configurazione del protagonista, nella colorazione musicale dell'atmosfera tragica.

***

L'esecuzione del «Simon Boccanegra» affidata ad un complesso di artisti di alta reputazione e ad un direttore come Vittorio Gui che alla forte preparazione culturale e sensibilità musicale, unisce vivo il culto di Verdi e del nostro melodramma, ha trovato accoglienze entusiastiche. Vittorio Gui ha sviscerato le bellezze recondite dello spartito con intelligenza indagatrice, con quella forza animatrice e vivacità d'impronta capaci di plasmare personaggi, situazioni, episodi e conferire loro una vita intima, una verità umana, una pulsazione interiore. Il pubblico ha sentito che nella esatta riproduzione musicale dello spartito, Vittorio Gui aveva impegnato le sue più belle ed esperte possibilità interpretative, e che pertanto i lineamenti drammatici e melodici della vicenda trovarono un rilievo plastico difficilmente raggiungibile. Nella personificazione di Simon Boccanegra, il baritono Alessandro Sved ha fatto risaltare, con superbi mezzi vocali e intelligenza di canto e di scena, la tragedia del potere politico e l'umanità della sofferenza amorosa. Il basso Tancredi Pasero, nella figura di Jacopo Fiesco, ha infusa severa dignità aristocratica di scena e di canto, e nella parte di Amelia, la soprano Maria Caniglia ha trovato accenti di calda passione messi in magnifica evidenza dai suoi eccezionali mezzi vocali. Il tenore Paolo Civil nelle vesti di Gabriele Adorno, ha saputo modellare con vivo senso drammatico il suo canto ed ha sfoggiato vigorosi mezzi vocali. Eccellenti il Guicciardi, il Novelli e gli altri collaboratori minori dello spettacolo disciplinato e movimentato dal regista Gustav De Olàh con ricca fantasia. I bellissimi figurini e bozzetti di Cipriano Oppo e le scene, dimostrarono di quanto gusto ed equilibrio, e felicità di fusione tra il classico e il moderno è dotato questo artista.

Il successo dell'opera e dell'esecuzione è decretato da oltre trenta complessive chiamate, distribuite nel prologo e nei tre atti, agli interpreti e al direttore Vittorio Gui. Applausi ai quali si unirono gli Augusti Principi e il Ministro Alfieri.

VITTORIO TRANQUILLI

S. E. Alfieri fra gli artisti e i giornalisti fiorentini

FIRENZE, 28

Il Ministro della Cultura Popolare, giunto a Firenze per l'inaugurazione del Maggio musicale, ha desiderato riunire artisti, scrittori e giornalisti fiorentini, i quali sono convenuti nella sede dell'Ente provinciale per il turismo, dove S. E. Alfieri è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal Preside della Provincia, dal presidente della Confederazione professionisti e artisti, dal segretario nazionale fascista Belle Arti, dal presidente dell'Ente e da altre autorità. Il Ministro, accompagnato dalle autorità, ha visitato la sede dell'Ente e, a mano a mano che procedeva nella visita, si è intrattenuto con addetti al teatro, al cinema, con pittori, scultori, scrittori, direttori e redattori della stampa locale e con un gruppo di giornalisti tedeschi, che si è fatto presentare. Il Ministro si è molto interessato all'attività dei singoli e alla vita culturale e artistica fiorentina e a lui gli intervenuti hanno espresso sentimenti di riconoscenza per questa dimostrazione dell'interessamento che il Governo porta a tutti coloro che dedicano la loro attività alla produzione intellettuale del Regime.

S. E. Russo reca il saluto del Duce a 356 feriti reduci dalla Spagna

NAPOLI, 28

Stamane, proveniente dalla Spagna è giunta la nave ospedale «Gradisca» recante a bordo 16 ufficiali, 40 sottufficiali, 300 legionari tra feriti e ammalati. Alla stazione marittima, dove sostava una folla enorme, rendevano gli onori un Battaglione della 138.a Legione con musica e labaro e la banda del Corpo d'Armata. Sulla panchina erano ad attendere il Capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Russo, tutte le autorità cittadine, il Console di Spagna, in rappresentanza dell'Ambasciatore, e un foltissimo gruppo di ufficiali superiori della M. V. S. N. e delle altre forze armate. Imponenti erano le rappresentanze della scuola, dei Gruppi rionali, dei Fasci Femminili e maestranze con labari e scritte inneggianti a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

La nave «Gradisca» quando è apparsa all'imbocco del porto è stata salutata dal sibilo prolungato delle sirene dei piroscafi, mentre al suo passaggio gli equipaggi delle navi da guerra salutavano alla voce. Terminate le operazioni di attracco, S. E. Russo, seguito dalle autorità, è salito a bordo e ha visitato minutamente i reparti recando ai valorosi legionari l'ambito saluto del Duce. I reduci hanno calorosamente acclamato al Fondatore dell'Impero. Ad essi sono state offerte cartoline recanti l'effige del Duce, la preghiera e il decalogo del legionario. Molti feriti baciano con devozione il ritratto del Duce.

Alle ore 10.30 S. E. Russo, seguito dalle autorità, sbarca dal «Gradisca» e assiste dalla banchina al passaggio dei feriti barellati. I feriti salutano romanamente, mentre la folla li accoglie entusiasticamente gettando fiori sulle barelle. Le musiche suonano inni patriottici, aeroplani volteggiano nel cielo limpido recando il saluto dell'Aviazione. Tra rinnovate manifestazioni di simpatia della folla, i feriti a mezzo di ambulanze vengono avviati ai vari ospedali.

UNA PAGINA DI GLORIA

Legionari caduti nella battaglia dell'Ebro

ROMA, 28

Ecco il 13.o elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nella battaglia dell'Ebro, dal 9 marzo al 18 aprile:

1) Argenio Alfonso di Immacolato, 2) Alberino Ugo di Galantuomo, 3) Ariatta Giovanni di Carlo, 4) Avancini Arturo di Gedeone, 5) Acquapendente Arturo di Giuliano, 6) Annadda Giovanni di Antonio, 7) Annoni Giulio di Mario, 8) Uguccioni Jovares di Cesare, 9) Arici Antonio di Pietro, 10) Alessi Giorgio di Guido, 11) Abbate Filippo di Giovanni, 12) Barbaceto Marino di Pietro, 13) Bertoni Renzo di Gino, 14) Botti Ferdinando di Sante, 15) Baselli Paolo di Giuseppe, 16) Bianchini Angelo di Luigi, 17) Bassani Giovanni di Alessandro, 18) Boscolo Ernesto di Emilio, 19) Biganzoli Alberto, 20) Bolla Guglielmo di Gaetano, 21) Bardelli Allarme di Adolfo, 22) Boffa Antonio di Emilio, 23) Binago Pietro di Cesare, 24) Brotto Virgilio di Domenico, 25) Barabesi Mario di Ercole, 26) Baresi Luigi di Carlo, 27) Bidone Severino di Angelo, 28) Bozzega Gino di Angelo, 29) Bianchi Angelo di Luigi, 30) Bassi Paolo di Gesualdo, 31) Polacci Raffaele di Salvatore, 32) Colaprico Vincenzo di Giuseppe, 33) Capraro Salvatore di Antonio, 34) Corbò Antonio di Giuseppe, 35) Cuoco Lorenzo di Angelo, 36) Castagnoli Nelso di Armando, 37) Cappiello Giuseppe di Saverio, 38) Capriolo Domenico di Domenico, 39) Calandrino Giovanni di Natale, 40) Cardia Giovanni di Francesco, 41) Calandra Alfonso di Giuseppe, 42) Codegoni Gian Luigi di Angelo, 43) Campagnoni Luigi di Angelo, 44) Ceccotti Ferdinando di Giulio, 45) Cinelli Adolfo di Pasquale, 46) Cobianchi Mario di Camillo, 47) Colussi Angelo Giuseppe di Giuseppe, 48) Campa Gentile di Ordoardo, 49) Cerrito Argentino di Dario, 50) Castiglione Giuseppe di Enrico, 51) Di Vetta Giovanni di Silvestro, 52) D'Agostino Antonio di Daniele, 53) Di Marzo Michele di Celestino, 54) Della Sala Vincenzo di Carlo, 55) Di Tommaso Italo Franco di Giovanni, 56) Dolzan Elia di Olivio, 57) Depaolo Salvatore di Carmelo, 58) D'Aulissi Giuseppe di Giustino, 59) Di Tullio Vito Nicola di Saverio, 60) Dominici Ottavio di Giovanni, 61) De Biaggi Anselmo di Alberto, 62) Daiola Luigi di Ignazio, 63) Dejana Francesco di Giorgio, 64) Di Virgilio Vittorio di Carmine, 65) De Bonis Rocco di Luigi, 66) Dubrino Vito, 67) Favati Mario di Alessandro, 68) Fabbricatore Andrea di Pasquale, 69) Falegname Adolfo di Alfredo, 70) Franchi Eno di Eugenio, 71) Florito Nicolò, 72) Floris Antonio di Uberto, 73) Forcellini Egidio, 74) Franceschini Salvatore di Raimondo, 75) Finicaio Cosimo di Guglielmo, 76) Furfaro Francesco di Nicodemo, 77) Granelli Giacomo di Ercole, 78) Grado Antonio, 79) Guzetti Tommaso di Vincenzo, 80) Giulianetti Rizziero di Giorgio, 81) Gelli Raffaele di Ettore, 82) Ghelli Federico di Giuseppe, 83) Gerbasi Giovanni di Giuseppe, 84) Granito Mario di Edoardo, 85) Guerra Italo di Domenico, 86) Hofer Andrea di Carlo, 87) Innocente Giovanni di Agostino, 88) Lo Faso Gerardo di Ermanno, 89) Liut Remigio di Sergio, 90) Ladino Lino di Ampelio, 91) Linardi Vincenzo di Pietro, 92) Lo Scalzo Pietro di Giuseppe, 93) Moschetti Giovanni di Giovanni, 94) Matticos Angelo di Luigi, 95) Malorgio Antonio di Rocco, 96) Murra Ferdinando di Angelo, 97) Maltese Salvatore di Castrense, 98) Milazzo G. Battista di Giovanni, 99) Manzia Domenico di Gioacchino, 100) Molo Pasquale di Pietro.

101) Mancini Rocco di Donato, 102) Merlini Luigi di Carlo, 103) Mascagni Bruno di Luigi, 104) Manosia Luigi di Michele, 105) Mietta Domenico di Gertano, 106) Morinoni Salvatore di Pietro, 107) Manca Michele di Salvatore, 108) Morelli Vincenzo di Francesco, 109) Maikus Federico di Giovanni, 110) Manunta Raffaele di Antonio, 111) Mascia Giuseppe di Sofronio, 112) Mazzotta Romolo di Francesco, 113) Menna Giuseppe di Pietro, 114) Matteucci Vittorio di Giovanni, 115) Martinelli Fioravante di Romolo, 116) Mincevich Pietro di Antonio, 117) Natuzzi Pasquale di Francesco, 118) Nardozzi Nerio di Carlo, 119) Negri Eldostelio di Antonio, 120) Ottaviani Aldo di Alfredo, 121) Personei Aurelio di Alessandro, 122) Pancaro Giovanni di Alfonso, 123) Paino Salvatore di Rosario, 124) Perna Francesco di Luigi, 125) Priante Giuseppe di Agostino, 126) Pantani Guido di Federico, 127) Perazzoli Luigi di Pietro, 128) Padrini Rutilio di Raffaele, 129) Peroldeo Alessandro di Andrea, 130) Paternostro Salvatore di Antonio, 131) Piredda Giovanni di Francesco, 132) Piccone Orante di Giuseppe, 133) Pacifico Felice di Giuseppe, 134) Terna Francesco di Luigi, 135) Pozzi Mario di Stanislao, 136) Rondoni Giuseppe di Orazio, 137) Russo Calogero di Francesco, 138) Roberti Pietro di Raffaele, 139) Ricci Sergio di Romeo, 140) Roccardi Giovanni di Bartolomeo, 141) Rossi Enrico, 142) Rizzotti Giovanni di Gaetano, 143) Roselli Lorenzo di Francesco, 144) Roti Armando di Salvatore, 145) Rizzo Vito di Michelangelo, 146) Romano Francesco di Nicola, 147) Schiavone Salvatore di Antonio, 148) Salviato Attilio di Antonio, 149) Stangaferro Giovanni di Gino, 150) Saba Giovanni di Luigi, 151) Soldani Guido di Donato, 152) Soccorsi Mario di Patrizio, 153) Solitario Luigi, 154) Sforzini Nino di Francesco, 155) Sarno Agostino di Marco, 156) Scaini Danilo di Anselmo, 157) Taddei Enrico di Antonio, 148) Taurino Carmelo di Vito 159) Tilicore Lindo di Carlo, 160) Tauriello Angelo di Antonio, 161) Trani Pietro di Guido, 162) Terragno Arturo di Lorenzo, 163) Trevisani Elio di Vincenzo, 164) Uberto Oralnado di Andrea, 165) Vidoni Rizzieri di Luigi, 166) Valente Salvatore di Francesco, 167) Voltobina Angelo di Antonio, 168) Vincenzo Enghel di Luigi, 169) Volpe Emilio di Pasquale, 170) Vassallo Dorval di Mario, 171) Viceconte Salvatore di Giuseppe, 172) Valvo Vincenzo di Salvatore, 173) Zigaina Luigi di Andrea, 174) Zoppi Erminio di Renzo, 175) Zucchelli Emilio di Battista, 176) Arringoli Giovanni di Domenico, 177) Adamo Domenico di Giacinto, 178) Busà Giuseppe di Giacomo, 179) Berchicci Vincenzo di Giovanni, 180) Catanzaro Ignazio di Rosario, 181) Chianca Ciro di Michele, 182) Cicchello Giuseppe di Domenico, 183) Corlei Giovanni di Pietro Antonio, 184) Di Pasquale Giuseppe di Francesco, 185) De Paoli Attilio di Umberto, 186) Floris Giovanni di Luigi, 187) Fulvirenti Giuseppe di Giacomo, 188) Forin Umberto, 189) Gardini Mentore di Temistocle, 190) Muriella Giovanni di Vincenzo, 191) Mazzari Riccardo di Arturo, 192) Marandella Enrico di Epaminonda, 193) Freschi Rosario Filippo di Nunzio, 194) Schwarda Silvio di Filippo, 195) Tuffano Arturo di Angelo, 196) Torti Novello di Giuseppe, 197) Venturini Arrigo di Spero, 198) Vespa Pietro di Crescentino, 199) Zaltron Antonio di Giuseppe.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnuolo.

La luminosa, grande vittoria dell'Ebro che si iscrive a lettere d'oro nei fasti della gloria militare italiana ha coronato una battaglia fra le più duramente combattute; lo testimonia l'elenco degli eroici Caduti i cui nomi oggi l'Italia fascista conosce con commozione e fierezza. Questi suoi generosi figli che si sono battuti per l'idea e per il prestigio della Patria nel mondo saranno perennemente ricordati. I vecchi combattenti guardano con ammirazione fraterna i legionari che hanno sgominato quattordici brigate nemiche le giovanissime generazioni donde essi sono usciti si infiammano al loro esempio.

DOPO LE FASTOSE NOZZE DI TIRANA

Ciano a colloquio da Zog I nella Villa reale di Durazzo

DURAZZO, 28

Al loro arrivo da Tirana i Sovrani albanesi sono stati accolti con vibranti dimostrazioni da parte della popolazione che si assiepava lungo le vie percorse dal corteo reale. Re Zog e la Regina Geraldina si sono diretti alla Villa reale.

Entusiastiche dimostrazioni

Poco più tardi sono giunti S. A. R. il Duca di Bergamo e il conte Ciano, anche essi fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni. Sul molo attendevano il Principe Sabaudo il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, le autorità civili e militari, il Ministro di Jugoslavia, le rappresentanze dei Fasci di Tirana e Durazzo con i gagliardetti.

Il Duca di Bergamo, che era accompagnato dal Ministro Ciano, dal Primo aiutante di campo di Re Zog, dal R. Ministro d'Italia e dal seguito, ha passato in rivista la compagnia d'onore e quindi ha preso congedo dalle autorità. In motoscafo si è poi diretto presso l'incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere» ove ha preso imbarco. L'incrociatore ha scambiato le salve d'uso con il forte della Marina e poscia, scortato da due caccia, ha lasciato la rada di Durazzo.

Il conte Ciano aderendo al desiderio espresso da Re Zog è partito oggi alle ore 16 per Durazzo e si è recato alla Villa reale dove ha avuto col Sovrano un lungo e cordiale colloquio che non aveva potuto aver luogo nei giorni scorsi a causa dei festeggiamenti per le nozze reali. Nel corso del colloquio che è durato un'ora sono stati ampiamente esaminati i rapporti politici ed economici fra l'Italia e l'Albania.

Visite e ricevimenti

Il conte Ciano ha partecipato ad un ricevimento in suo onore al Municipio di Durazzo. La folla che gremiva la Piazza del Municipio ha chiamato a gran voce il Ministro degli Esteri, che si è ripetutamente affacciato al balcone, salutato da interminabili ovazioni.

Il conte Ciano ha poi lasciato il Palazzo di città diretto a Tirana, sempre entusiasticamente acclamato dalla popolazione.

A Tirana, ieri sera, S. E. il conte Ciano ha partecipato ad un pranzo offerto dal Presidente del Consiglio con l'intervento dei membri del Governo, delle alte cariche dello Stato e del Corpo diplomatico. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al Municipio.

Il conte Galeazzo Ciano ha inoltre visitato una fabbrica di laterizi italiana nei pressi della capitale ove è stato accolto entusiasticamente dagli operai italiani e albanesi. Dopo avere visitato gli impianti della fabbrica il Ministro Ciano ha partecipato ad una partita di tiro a volo organizzata in suo onore. Quando il Ministro ha lasciato la fabbrica è stato fatto segno a vibranti applausi dalle maestranze. Il conte Ciano dopo una colazione alla sede della R. Legazione è rientrato nella Palazzina Libhova sua residenza e alle ore 16 è partito, come si è detto, per Durazzo ove ha avuto il colloquio con Re Zog.

Rientrato a Tirana, alle 19, il Conte Ciano, accompagnato dal Ministro d'Italia e dal seguito, ha inaugurato la mostra dei pittori Cavallo e Augenti, ordinata nella sede del Comitato di Tirana della «Dante Alighieri». La collettività italiana che vi si era riunita lo ha entusiasticamente acclamato. Questa sera il Ministro ha offerto un pranzo nella sede della Legazione in onore del conte Ciano.

Intanto notizie da ogni parte dell'Albania informano che ovunque hanno avuto entusiastiche manifestazioni popolari per festeggiare le nozze di Re Zog, al quale sono pervenuti innumerevoli telegrammi di augurio da parte di Capi di Stato e personalità estere.

Il Duca di Bergamo a Brindisi salutato dalle autorità e dal popolo

BRINDISI, 28

Di ritorno dall'Albania a bordo dell'incrociatore «Bande Nere», è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo che, dopo aver passato in rivista l'equipaggio dell'incrociatore, ha lasciato la nave, salutato dalle salve regolamentari. Egli si è poi recato a bordo dei caccia «Zeffiro» e «Aquilone», che hanno scortato la nave reale e ne ha passati in rivista gli equipaggi, quindi ha raggiunto il monumento nazionale al Marinaio italiano, dove ha deposto una corona

Il Duca di Bergamo è poi ripartito in ferrovia, ossequiato dalle autorità e salutato dalle salve degli incrociatori e dei forti della piazza e da una imponente dimostrazione della folla inneggiante al Re Imperatore e a Casa Savoia.

La Missione del P. N. F. reduce dalla Spagna ricevuta da S. E. Starace

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel III Campo Roma la Missione del Partito Nazionale Fascista reduce dalla Spagna.

Le operazioni paralizzate dal cattivo tempo

Affannosi apprestamenti di Miaja

SALAMANCA, 28

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Violenti temporali paralizzano le operazioni. Soltanto le truppe operanti nel settore dell'Alfambra hanno proceduto ad alcune rettifiche delle nostre linee avanzate, stabilendo contatti con quelle operanti nella zona di Ejuvel e di Aliaga.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Il Generale Miaja, comandante in capo dell'esercito di Madrid e del sud, è arrivato a Castellon de la Plana, da dove dirige da ieri personalmente le operazioni del vicino fronte che dal saliente litoraneo di Alcalà de Chisbert arretra a nord in forma di gomito, richiudendosi in direzione di Teruel e della vicina vallata dell'Alfambra. Se Miaja è accorso ad organizzare l'estrema difesa, ciò significa che gli obiettivi a cui mira la offensiva sferrata dal corpo d'esercito di Castiglia devono preoccupare in sommo grado l'alto comando marxista. L'affanno del difensore di Madrid si spiega infatti facilmente: Miaja è il maggiore interessato a non lasciarsi tagliare quelle vie di comunicazione che ancora congiungono la regione valenciana col fronte del centro. Il giorno in cui le truppe di Franco avranno travolto le ultime difese che sbarrano le strade per arrivare a Castellon e a Valencia, più nessuno dei miliziani e dei Generali rossi che ora resistono nella nuova Castiglia e nelle altre regioni della Spagna centrale, potrà illudersi di rivedere la costa.

Carestia a Barcellona nonostante gli aiuti esterni

LONDRA, 28

Le notizie che giungono da Barcellona sono sempre più gravi. Un corrispondente speciale del *Daily Express* che ha lasciato ieri la capitale catalana descrive di aver visto lungo la strada che collega la città con la frontiera francese dozzine e dozzine di autocarri tutti pieni di materiale da guerra che erano arrivati di recente dalla Francia. Alla frontiera stessa in vicinanza di Perpignano egli ha contato ben 97 autocarri pesanti di origine americana completamente nuovi.

Tuttavia a Barcellona i viveri continuano a mancare e code di donne, lunghe centinaia di metri si allineano per ore e ore intere nell'attendere pane e verdure; lo zucchero è quasi introvabile. Lo stesso avviene per il latte, le uova e il burro; il vino non si trova che qualche giorno e le sigarette sono diventate rarissime e chi ne possiede un pacchetto può ottenere in cambio perfino oggetti preziosi.

Anche il denaro è scarso e in taluni casi si adoperano invece di biglietti di Banca, francobolli appiccicati sopra piccoli pezzi di cartone. Il controllo è così severo che il corrispondente dice di essere stato fermato trenta volte nella strada da guardie e militi incaricati di sorvegliare tutti i borghesi.

Pieno riconoscimento portoghese del Governo di Franco

LISBONA, 28

Il Presidente del Consiglio Salazar ha annunciato oggi che il Portogallo riconosce il Governo del Generale Franco come il solo legittimo in Spagna.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le manifestazioni e i lavori del Convegno per le case popolari

Domani, sabato, 30 aprile, domenica e lunedì 1 e 2 maggio si svolgerà a Trieste il secondo Convegno nazionale degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, presente il presidente del Consorzio nazionale S. E. Cobolli Gigli.

Il programma

Il Convegno si svolgerà secondo il seguente programma:

Sabato 30 aprile XVI:

Ore 9.45: Omaggio alle tombe dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna.

Ore 10.30: Inaugurazione del Convegno nella sala del Littorio ed inizio dei lavori.

Ore 12: Posa della prima pietra nel Rione Littorio e visita del Rione.

Ore 15: Adunata in piazza Oberdan. Onoranze ad Oberdan ed al Sacrario dei Caduti. Visita alle case costruite dall'Istituto.

Ore 18: Continuazione dei lavori del Convegno nella sala del Littorio.

Ore 21: Serata al Teatro Verdi.

Domenica 1 maggio:

Ore 9: Adunata in piazza Verdi. Partenza per Postumia.

Ore 11.30: Arrivo a Postumia - Visita delle case in costruzione.

Ore 12.30: Colazione offerta ai congressisti dall'I.F.A.C.P. di Trieste.

Ore 14.30: Visita alle Grotte.

Ore 16.45: Ritorno a Trieste.

Ore 18: Continuazione dei lavori del Convegno.

Lunedì 2 maggio:

Ore 8: Adunata in piazza Unità. Partenza per Capodistria. Onoranze a Sauro. Visita del Comune di Arsia. Colazione offerta dalla S. A. «Arsa». Ritorno a Trieste per Abbazia.

Ore 19.30: Arrivo a Trieste.

L'ordine dei lavori

Pubblichiamo l'ordine del giorno dei lavori dell'importantissimo Convegno:

1) Discorso inaugurale di S. E. il Presidente.

2) Azione ed indirizzo del Consorzio. (Relatore il vicepresidente dott. Francesco Potenza).

3) Criteri e metodi costruttivi in relazione all'autarchia, nelle case popolari. (Relatore l'ing. dott. Domenico de Simone).

4) Risanamento delle zone cittadine. (Relatore l'ing. Giuseppe Gorla).

5) Campagna demografica. (Relatore l'avv. Roberto Roberti).

6) Varie.

I labari dell'O.N.D.

Per le ore 11.15 dovranno affluire al Rione Ponziana, di fronte all'Ospedale Burlo Garofolo, tutti i labari dei Dopolavoro di città. Per gli alfieri è prescritta la divisa fascista. I labari si schiereranno secondo le disposizioni che verranno impartite dal Fiduciario del Gruppo rionale fascista «Boscarolli».

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezioni del Vicefederale ai Fasci della Provincia

Per incarico del Segretario federale ieri nel pomeriggio il Vicesegretario federale ha ispezionato senza preavviso i Fasci di Combattimento di Sesana, Postumia, Cruscevie, Senosecchia, Villa Opicina. Ricevuto dai gerarchi di turno, il Vicefederale ha visitato gli uffici intrattenendosi con le persone presenti in sede. Ha controllato l'attività che si stava svolgendo ed ha infine impartito disposizioni di carattere organizzativo.

Nel G. R. F. «Razza»

Il Segretario federale ha nominato, su proposta dell'ispettore di zona, il fascista Enrico Retta consultore del Gruppo rionale «Razza».

Prescrizione di divisa fascista

Domani, sabato 30 aprile, avrà inizio il secondo Convegno nazionale degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari. Per l'inaugurazione del Convegno stesso è prescritta la divisa fascista. Per le altre cerimonie e visite in programma valgono le disposizioni già impartite alle gerarchie.

Il Canapificio di Pola per la Legione Marinara

La S. A. Canapificio Istriano di Pola ha inviato in dono al Comando della IV Legione marinara «Enrico Toti» di Trieste tutto il cavo necessario all'attrezzatura delle diciotto imbarcazioni della Legione stessa.

Il Comandante federale ha ringraziato.

Assise italiane di medicina generale

Questa sera alle 19.15 avrà luogo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, l'annunziata seduta scientifica delle Assise nella quale sarà discusso il tema: «La litiasi renale». Alla seduta sono invitati tutti i medici compresi quelli della provincia.

La retribuzione dei lavoratori nelle feste nazionali

L'Unione provinciale fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende industriali sul seguente accordo stipulato dalle superiori Confederazioni in merito all'applicazione della Legge 11 aprile 1938-XVI, n. 331, relativa alla corresponsione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria e le invita ad applicare scrupolosamente le disposizioni in esso contenute e a rivolgersi per ogni chiarimento agli uffici dell'Unione.

Addì 27 aprile 1938-XVI in Roma tra la Confederazione fascista degli industriali rappresentata per delega del presidente, dal direttore prof. Giovanni Balella assistito dal capo dei servizi del lavoro avv. Rosario Toscani e dal capo dell'Ufficio contratti collettivi ed assistenza sindacale avv. Germano Secreti, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria rappresentata dal vicepresidente comm. Amilcare De Ambris assistito dal direttore dei servizi sindacali dott. Italo Stagno, con l'intervento della Federazione nazionale fascista degli artigiani rappresentata per delega dal presidente on. Vincenzo Buronzo, dal direttore reggente ing. Giovanni Sepe Quarta, sentite la Federazione nazionale fascista delle Cooperative di produzione e lavoro, la Federa- [illegible]

[illegible] vidanza o puerperio, verrà concesso egualmente il trattamento di cui al comma 1).

4) Agli impiegati e agli altri lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa (non variabile in relazione ad eventuali festività cadenti nel periodo di paga) si applicano le disposizioni del presente accordo solo nel caso in cui sia ad essi richiesta l'effettuazione del lavoro in una delle giornate festive considerate. Si applicano altresì a quelli impiegati la cui retribuzione avvenga normalmente a giornata o ad ora o comunque in diretta relazione al lavoro effettivamente compiuto.

Deroga Sabato fascista fotografi di Trieste, Postumia, Monfalcone e Grado

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in seguito al proprio interessamento, S. E. il Prefetto di Trieste ha autorizzato i fotografi di Trieste, Monfalcone, Postumia e Grado ad esplicare la loro attività, con l'aiuto dei propri dipendenti, anche nel pomeriggio di sabato per il periodo 1.o maggio-30 settembre 1938, alle seguenti condizioni: 1) che i datori di lavoro continuino ad osservare le norme di legge e di regolamento in materia di orario di lavoro; 2), che non siano impiegati nel pomeriggio del sabato i minori degli anni 21; 3) che siano corrisposte le eventuali maggiorazioni di salario previste dai vigenti contratti collettivi di lavoro.

Aziende artigiane della sartoria

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa i suoi associati che S. E. il Prefetto ha decretato la sospensione dell'applicazione delle disposizioni sul sabato fascista nei riguardi delle aziende artigiane della sartoria di Trieste, per i periodi di eccezionale attività nella stagione invernale (ottobre-novembre-dicembre) ed estiva (aprile maggio-giugno) a condizione che non siano impiegati nel pomeriggio del sabato i minori di anni 21.

Conti di risparmio gente del mare

ROMA, 28

Rispondendo ad analogo quesito prospettato dalla Federazione nazionale fascista della gente del mare, la Commissione speciale istituita presso il Ministero delle Comunicazioni ha espresso il parere che la Cassa nazionale fascista della gente del mare possa provvedere, su richiesta degli interessati, a liberare a norma di legge i conti di risparmio versati dalle cessate società alla gestione spe- [illegible]

Pesca per l'impianto radio nelle Scuole via Giotto

[illegible]

Il saggio alla Ginnastica

[illegible] Gioventù Italiana del Littorio, quella del Fascio Femminile e del Dopolavoro che si esibiranno in un programma vasto e interessante.

Per la prenotazione dei posti ed inviti, rivolgersi giornalmente alla Segreteria sociale dalle 15.30 in poi.

Un nuovo libro di versi. Ci giunge da Fiume, pubblicato dalla rivista *Termini*, un nuovo libro di versi, «Nel canneto», di Osvaldo Ramous, che fu onorato di una segnalazione dell'Accademia d'Italia, e del quale ci riserviamo di riparlare.

I balli al «Ryci», Gruppo Adriaco. Come annunciato, domani dalle 21 in poi avrà luogo presso la Palazzina sociale al Molo Sartorio, il primo trattenimento danzante estivo per soci e invitati. Pertanto la direzione porta a conoscenza degli interessati che fino alla prossima distribuzione dei nuovi inviti sono validi gli inviti della stagione invernale e coloro che ne fossero sprovvisti possono richiederli tramite un socio. Suonerà una briosa orchestrina

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15, in via Dante 1, la signora Loretta Alhaique darà lettura di due capitoli sull'astronomia, contenuti nel volume «Verità e bellezza delle cose» di Antonino Anile. Sono invitati tutti i simpatizzanti.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi 29 alle ore 19 istruzioni dei posti vedetta di Trieste (C. R. N.), sala convegno. Domenica 1.o maggio alle ore 8 esercitazioni addestrative al Poligono di Barcola dei reparti artiglieri, reparto di formazione del p. v. b., operai di batteria del terzo settore (batterie 140, 141, 142).*

Coorte Univers. «F. Rismondo». Corso allievi ufficiali universitari. *Sabato 30 avranno inizio gli esami [illegible] corsi allievi ufficiali per studenti universitari. Tutti gli allievi ufficiali iscritti sono comandati a presentarsi alle ore 14.30 presso la R. Università in perfetta uniforme.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporti. *L'ispettrice di zona signora Lina Franchini terrà rapporto mercoledì 4 maggio ai seguenti Fasci: Fogliano alle ore 16. Ronchi dei Legionari alle ore 17 e Staranzano alle ore 18. L'ispettrice di Zona signora Maria de Kantz terrà rapporto oggi venerdì 29 alle segretarie e collaboratrici dei seguenti Fasci: Monrupino alle ore 15, Opicina alle ore 16. Basovizza alle ore 17, Gropada alle ore 18 e Trebiciano alle ore 19.*

G. R. F. «A. Crena». *Tutte le fasciste e le operaie del Gruppo sono invitate a rinnovare con sollecitudine la tessera per l'Anno XVI. Orario d'ufficio: lunedì e giovedì, dalle 19 alle 20, in sede di via Lamarmora. Il tesseramento delle GG. FF. viene pure fatto il lunedì e giovedì, dalle 19 alle 21 in sede del Gruppo, e il martedì e venerdì, dalle 20 alle 22, presso la G.I.L. «Giglio Padovan», in via Settefontane.*

Il 5 maggio avrà luogo nella sala maggiore un rapporto della segretaria a tutte le fasciste del Gruppo. Nessuna deve mancare.

O. N. D.

Comunicato. *I Dopolavoro devono inviare entro oggi le iscrizioni al torneo di scherma, al campionato provinciale di tiro alla fune, ai brevetti atletici, fortior ciclista e fortior podista.*

Convocazione. *Tutte le squadre femminili in preparazione per il concorso ginnico atletico, devono trovarsi domenica, 1 maggio, alle ore 9 sul campo dell'«Acegat» per la dimostrazione e prove collettive degli esercizi.*

Scuola di recitazione. *Le lezioni di scenografia saranno riprese, martedì 3 maggio, col solito orario.*

«Luigi Razza». *Oggi il chiarissimo prof. Winternitz terrà in sede, piazza Verdi 2, la sua sesta conferenza medico-igienica. Sono invitati tutti i dopolavoristi.*

Il "corso leopardiano,, alla R. Università

Stasera, alle ore 18, nell'aula E, il prof. Ferdinando Pasini riprenderà il suo corso di lezioni, parlando sul tema: «L'umorismo di Giacomo Leopardi».

Esami all'Ateneo musicale

Per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, il termine per presentare le domande di ammissione agli esami di diploma in composizione, da sostenersi nella prossima sessione, scade il 20 maggio p. v. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ateneo Musicale.

Delle conferenze del dott. Rusca al C.A.I. sul Monte Civetta, e del prof. Italo Levi all'I.C.F. sulle malattie cutanee del lavoratore, daremo relazione nel *Piccolo della Sera.*

Alla Ginnastica. Domenica, dalle 19, avrà luogo nella palestra sociale un trattenimento riservato ai soci e invitati.

Il Museo permanente della grande guerra a Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Il vecchio Museo della Redenzione, allogato nell'antico palazzo Attems, che allineava nelle sue sale preziosi cimeli storici, per disposizione di S. E. il Prefetto Orazi, verrà trasformato in Museo permanente della grande guerra. L'inaugurazione seguirà il 2 maggio.

La Giornata delle due Croci

Il Consorzio antitubercolare comunica le seguenti ulteriori elargizioni per la «Giornata delle due Croci»: Riunione Adriatica di Sicurtà (seconda elargizione), lire 1200; comm. Gino Baroncini (seconda elargizione), lire 150; dott. Dario Doria, lire 100; Maria Riva, lire 10; Istituto Nazionale Assicurazioni, lire 50; cap. Nestore Martinolli, lire 50; comm. Oreste Lekner, lire 30.

Dopolavoristi di Ponte di Piave in visita a Trieste

Ieri mattina, con un torpedone è giunto a Trieste il gruppo corale dell'O. N. D. di Ponte di Piave, composto di cinquanta elementi, accompagnato dal presidente Giacomazzi e diretto dal maestro Lorenzon.

I gitanti hanno visitato il piroscafo «Conte Rosso», guidati dagli ufficiali di servizio; quindi sono saliti sul colle di S. Giusto, ove, di fronte al monumento dei Caduti, hanno cantato l'Inno del Piave. Hanno quindi visitato la Basilica e il Castello, accompagnati da esperte guide. Nel Cortile delle Milizie il gruppo ha cantato diversi inni patriottici e brani classici, riscuotendo calorosi applausi. Agli ospiti è stata offerta una bicchierata nella Bottega del vino.

In serata i dopolavoristi hanno lasciato la città per ritornare a Ponte di Piave.

La Gara comunale di tiro a segno

Domenica 15 maggio la locale sezione del Tiro a Segno Nazionale apre il ciclo delle competizioni al poligono di Villa Opicina con la Gara comunale. Le iscrizioni sono aperte per tutti i tiratori fino alle 12 del giorno 14 maggio. Sono a disposizione dei tiratori presso gli uffici della sede (via Genova 21) i programmi per la manifestazione in parola. I soci sono invitati a prendere visione delle norme sportive e del regolamento delle gare per l'anno corrente. Al pomeriggio di ogni sabato e le domeniche tutto il giorno il poligono di Villa Opicina è aperto per gli allenamenti.

Una pesca miracolosa pro G.I.L. di S. Giusto

Domani sabato, alle 18, si aprirà al n. 2 di via San Sebastiano, una grande pesca miracolosa a beneficio della G.I.L. di San Giusto. Migliaia di bellissimi premi, tra cui centinaia di bottiglie di vino e di marsala, giocattoli, cioccolata finissima, attendono i fortunati giuocatori che non mancheranno di assediare le ruote della pesca non solo per concorrere alle ricche vincite, ma anche per contribuire alle numerose attività della G.I.L. di San Giusto. I biglietti costano soltanto venticinque centesimi.

Il Dopolavoro «Lucchini» sul Monte Maggiore e a Fiume. Con domenica 1.o maggio la sezione escursionisti del Dopolavoro «Pietro Lucchini» inizierà la sua stagione turistica, organizzando la sua prima gita alla volta di Fiume e al Monte Maggiore. Vi saranno due partenze: quella per il Monte Maggiore alle 5 e quella per Fiume alle 6. Le quote sono di lire 14 per il Monte Maggiore e di lire 11 per Fiume. Informazioni seralmente in sede o al bar Alzetta a tutto domani, alle 17.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi dalle 10 in poi vendita di diversi oggetti preziosi.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
28 aprile 1938-XVI	
NATI VIVI . . 7	NATI MORTI —
maschi 3, femmine 4	MORTI 8
MATRIMONI . . . 9	

Il problema della delinquenza giovanile esaminato all'assemblea dell'Opera di difesa dei minorenni

Ieri sera in una sala del Palazzo di Giustizia alla presenza delle maggiori autorità della Magistratura e delle autorità cittadine tra le quali Mons. [illegible] per S. E. l'Arcivescovo Margotti, s'è svolta l'assemblea dell'Opera di difesa dei minorenni.

Il presidente prof. Giuseppe Devescovi ringraziati gli intervenuti, ha dato la parola al dott. Luigi Pittoni, il quale ha riferito sull'attività dell'ente nell'anno decorso.

Un rilievo di S. E. Alfieri

[illegible] famiglie private e a buoni collegi. Come per i reati degli adulti si è dovuto notare nell'anno decorso un aggravamento, anche per quanto riguarda la precoce delinquenza giovanile e la precoce malavita femminile, si è dovuto verificare un peggioramento. Nell'agitata e febbrile vita della nostra civiltà meccanica molte e complesse sono le cause che conducono al traviamento dei minorenni.

Nelle precedenti assemblee il relatore ci aveva più volte illustrato le cause che determinano il rilassamento morale della gioventù dei nostri giorni. Questa volta egli si è soffermato in ispecie a parlare dei minorenni d'ambo i sessi, che frequentano il cinematografo e i balli popolari e dei fanciulli frenastenici e nervosi. In appoggio dei propri apprezzamenti il relatore ha citato le severe parole di S. E. Alfieri, Ministro della Coltura Popolare il quale nei suoi discorsi al Senato e alla Camera ha rilevato la necessità di una riforma del cinematografo secondo la concezione della vita che ha il Fascismo.

Altro notevole contributo al traviamento femminile è dato dalle [illegible] parenti si adagiano, pensando ad una ereditarietà irrimediabile mentre invece con un opportuno trattamento si può quasi sempre conseguire la rigenerazione di queste infelici creature, le quali devono spesso la loro rovina allo sfavorevole ambiente domestico e all'incapacità educativa dei propri genitori.

Per i figli del popolo

L'Opera di difesa dei minorenni interviene volentieri anche in favore dei figli di famiglie abbienti; ma dedica di preferenza le proprie cure ai più indifesi e bisognevoli figli del popolo. Dopo un commovente accenno alla vita dei bambini dell'«Asilo Speranza» e dell'«Asilo-Famiglia», tenuti in vita dall'Opera, il relatore ha chiuso rievocando il nobile gesto di Benito Mussolini, quando, indossata la veste del minatore, si fa luce nelle tenebre dei pozzi di carbone delle miniere dell'Arsa, per additarci con il suo esempio come bisogna andare verso il popolo.

Infine il dott. Gentile ha presentato il conto consuntivo del 1937 che, nonostante la più severa economia, si è chiuso con un piccolo deficit.

Riunione al Rotary Club

La riunione al Rotary Club di Trieste, nella ricorrenza del giorno che per volontà del Duce è elevato a solennità civile, il vicepresidente ing. Herlitzka, rivolto un pensiero reverente e commosso alla memoria di Guglielmo Marconi, ha illustrato brevemente le date basilari dell'attività di Guglielmo Marconi.

Il suo nome — ha concluso l'oratore — è ormai circonfuso di tanta gloria e di un tale alone di ammirazione e di gratitudine da parte di tutta l'umanità, come forse mai nella storia del duro e travagliato cammino della civiltà umana è accaduto.

E doppiamente orgogliosi siamo, noi italiani, della grandezza di questo Genio della nostra stirpe, che non solo ha bene meritato da tutta l'umanità, ma ha rappresentato ai nostri occhi per le sue virtù civiche e morali un vero Italiano Nuovo, di quella fibra che con diuturna fatica il Duce sta temprando per le future generazioni di italiani degni dei destini imperiali dell'Italia fascista.

Le parole dell'ing. Herlitzka sono state salutate da acclamazioni e applausi.

Alla riunione era presente l'egregio prof. dott. Bruno Molajoli, R. Sovraintendente alle opere di antichità e d'arte della Venezia Giulia che parlò dei recenti scavi al Teatro Romano. L'oratore tracciò la genesi degli scavi facendo rilevare il merito che va attribuito al nostro illustre Podestà per questa iniziativa, ed espose le origini storiche dell'importante monumento di cui la città può essere orgogliosa.

Dopo di che condusse i rotariani sul posto e sotto la sua valida ed autorevole guida vennero visitati e ammirati gli scavi nonchè i bellissimi frammenti di statue che adornarono il teatro e che già per se stesse rappresentano un pregevole tesoro storico ed artistico.

I presenti espressero la loro riconoscenza all'erudito professore per la sua lucida esposizione che permise loro di farsi una vivida idea di quello che fu questo bellissimo cimelio dell'epoca romana.

La maggiolata del Dopolavoro «Crda» ad Aurisina. Fra le manifestazioni di massa incluse nel programma di attività del Dopolavoro provinciale per l'anno XVI figura pure la tradizionale «maggiolata» del Dopolavoro dei Cantieri che si effettuerà domenica 8 maggio nella ridente località di Aurisina. La quarta edizione di questa popolare manifestazione assumerà quest'anno particolare importanza perchè costituirà il raduno delle forze dopolavoristiche dei «Crda» di Trieste, Monfalcone e Muggia.

Tombola pro Oratorio Salesiano. Domenica 1.o maggio in piazza del Perugino avrà luogo la tradizionale tombola pro Oratorio Salesiano alle ore 18.30. La banda dell'Oratorio terrà un concerto con scelto e nuovissimo programma. Le cartelle sono già in circolazione.

Orari estivi dell'Istria-Trieste

Con effetto dal 1.o maggio p. v. negli itinerari-orari delle linee dell'«Istria-Trieste» subentreranno le seguenti modificazioni:

Verrà attivata la linea giornaliera estiva Trieste-Isola-Pirano-Portorose con partenza: nei giorni feriali da Trieste alle 11.45 e da Portorose alle 15.35; nelle domeniche e feste da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.15.

Nella linea giornaliera Trieste-Isola-Pirano, che nell'andata e soltanto nei giorni feriali verrà prolugata fino a Portorose, la partenza da Trieste seguirà: nei giorni feriali alle 18.30 anzichè alle 18, nelle domeniche e feste alle 21 anzichè alle 20; nel ritorno la partenza da Pirano seguirà tutti i giorni indistintamente alle 6.

Nella linea di tutti i giorni, escluse le domeniche, Trieste-Grado la partenza da Trieste avverrà alle 16, anzichè alle 14.40, quella da Grado alle 6.30 anzichè alle 7.

La linea giornaliera Trieste-Parenzo conserverà il suo orario attuale, partendo da Trieste alle 16.30 e da Parenzo alle 4.45.

Nella linea giornaliera Trieste-Pola, ferme restando le attuali ore di partenza da Trieste alle 7 e da Pola alle 6.30, verrà omessa nel viaggio di ritorno — però soltanto nelle domeniche e feste — la toccata di Isola e pertanto l'arrivo a Trieste seguirà, nelle dette giornate, anzichè alle 14.30, già alle 14.5.

Nell'orario della linea bisettimanalel celere Trieste-Zara (partenza da Trieste al martedì ed al venerdì alle 8.15 e da Zara al mercoledì ed al sabato alle 7) non subentrerà alcuna variazione.

Gli ultimi giorni della Lotteria di Tripoli

Vendita straordinaria fino a domenica

Le matrici dei biglietti della Lotteria di Tripoli finora vendute e raccolte dalle Intendenze di Finanza affluiscono regolarmente all'Ufficio centrale della Lotteria, presso il quale si svolge celermente, notte e giorno, senza interruzione, il lavoro di controllo, registrazione ed archiviamento.

Il 6 maggio le matrici, rinchiuse in cassette di sicurezza e con la scorta di funzionari, partiranno per Tripoli, dove arriveranno il mattino del giorno 8.

Appalesandosi, intanto, esservi tempo sufficiente per l'espletamento di tutte le formalità necessarie, preliminari a detta spedizione, e tenuto altresì conto che non pochi si decidono ad acquistare i biglietti della Lotteria solo in prossimità della data di estrazione, il Ministero, all'intento di mettere a disposizione del pubblico il maggior numero di biglietti, avverte che, oltre quelli che possono vendere i rivenditori normali nei giorni 29 e 30 corrente, le Intendenze di Finanza sono state anche autorizzate a vendere direttamente al pubblico, a mezzo degli organi che esse sceglieranno, biglietti della Lotteria a cominciare da oggi 29 corrente e fino a tutto il giorno 1.o maggio.

Disposizioni categoriche sono state date perchè le matrici dei biglietti venduti in detti tre giorni vengano mano mano consegnate o fatte ritirare dalle Intendenze, che le spediranno giornalmente, per espresso, al Ministero.

Il giorno 1.o maggio e nell'ora che sarà stabilita dalle Intendenze le matrici dei biglietti distribuiti nei giorni 29, 30 aprile e 1.o maggio, dovranno, ogni eccezione rimossa, essere consegnate alle Intendenze stesse, che ne cureranno l'inoltro in giornata stessa per espresso al Ministero in modo che possano giungere al medesimo con i treni del giorno seguente.

I ritardatari sono comunque avvertiti: è offerta ancora ad essi la possibilità di tentare la fortuna. Occorre affrettarsi e approfittare.

Orario delle macellerie. L'Unione fascista dei commercianti informa che a sensi del vigente decreto prefettizio, domenica 1 maggio p. v. va in vigore l'orario estivo delle macellerie, con ciò che di domenica le macellerie rimangono aperte dalle 7 alle 12.

Latteria in contravvenzione. Lo Ufficio comunale sanità ed igiene ha denunciata alla R. Pretura la gerente della latteria al n. 6 della via Matteo Renato Imbriani, per aver tenuto in vendita latte scremato contenente soltanto il 3 per cento di grasso.

ASTERISCHI

Nuova onorificenza al geom. Cravino

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il direttore generale della «Cementi Isonzo» S. A., cav. uff. geom. Gian Luigi Cravino, è stato nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. Tale alta onorificenza premia l'intensa attività che il camerata Cravino ha svolto a favore della «Cementi Isonzo» — una delle maggiori industrie della nostra regione — che nel volgere di pochi anni si è fortemente affermata. Largo contributo ha dato il neo comm. Cravino alla campagna autarchica dimostrando ed applicando con rara perizia i prodotti «Salonit» nei più svariati campi dell'edilizia e delle canalizzazioni. Molto egli ha anche fatto, con alto senso fascista, nel campo assistenziale per gli operai che da lui dipendono e per le loro famiglie. La notizia dell'onorificenza concessa al geom. Cravino ha trovato largo consenso nel mondo industriale e numerossime congratulazioni gli sono pervenute e gli pervengono da ogni parte d'Italia. Porgiamo noi pure i più vivi rallegramenti.

Onorificenze

Su proposta del Capo del Governo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Carlo Poli, proprietario della Ditta M. Bordoli, presidente del Sindacato dei prodotti artistici e dell'artigianato, capitano di complemento e capo gruppo degli autieri in congedo. Al camerata Poli che tante simpatie gode nell'ambiente commerciale della città, vivissimi rallegramenti.

— Il camerata Carlo Dea, primo Segretario della Regia Procura di Trieste, è stato insignito del cavalierato della Corona d'Italia.

— Su proposta del Capo del Governo e del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il camerata Giovanni Vaglieri, benemerito insegnante della Scuola «E. de Amicis», fascista e patriota integerrimo.

Vivi rallegramenti.

Nozze

Nella cappelletta di S. Teresa del bambino Gesù la signorina Fides Senica si è unita ieri in matrimonio col dott. Giorgio Niccolini. Erano testimoni per la sposa il signor Attilio Chelleri e per lo sposo il cap. Pino Raggi. Alla giovane coppia fervidi auguri di felicità.

Lezioni di igiene alla Sanitaria «A. Mussolini». Domani, alle 16.30, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, il dott. Giacomo Battigelli terrà la settima lezione del corso di igiene elementare domestica.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Ancora vittorie italiane al concorso ippico di Roma

Al cap. Lombardo il Premio Impero

ROMA, 28

Nel pomeriggio si sono svolte in piazza di Siena due prove del concorso ippico internazionale: La prima riservata ai partecipanti del concorso dell'anno passato e la seconda riservata alle amazzoni.

I risultati sono stati i seguenti: Premio Impero (categoria a tempo): 1) cap. Lombardo di Cumia (Italia) su «Serpe», percorso netto in 1'40"; 2) cap. Gurkan (Turchia) su «Yldiz», percorso netto in 1'45"; terzi a pari merito cap. Borghini-Baldovinetti (Italia) su «Scarlino» e cap. Bruni (Italia) su «Sammartin», percorso netto in 1'46"1/5; 5) cap. Hasse (Germania) su «Tora», percorso netto in 1'49"3/5; 6) cap. Kula (Turchia) su «Tchapken», percorso netto in 1'51"2/5.

Premio Diana (categoria tempo): 1) baronessa Nisco (Italia) su «Mascherina», percorso netto in 1'41"; 2) signora Hasselbach (Danimarca) su «Vague d'Assau», percorso netto in 1'41"1/5; 3) signorina Ginesotti (Italia) su «Adigrat», percorso netto in 1'45"1/5; 4) Duchessa di Morignano (Italia) su «Montebello 2.o», percorso netto in 1'54"; 5) signora Bruni (Italia) su «Fra Diavolo», quattro penalità, in 1'36"3/5; 6) signora Cacciandra (Italia) su «Marte 3.o», quattro penalità, in 1'46"1/5.

Le gare del concorso continueranno domani mattina con il Premio Littorio.

L'incontro natatorio di Roma

I tedeschi si affermano in quattro gare su cinque

ROMA, 28

Alla presenza di un folto pubblico, fra cui assisteva l'Ambasciatore del Reich von Mackensen, si è svolto questa sera nella piscina del Foro Mussolini l'annunciato incontro di nuoto Italia-Germania.

Ecco i risultati: metri 400 stile libero: 1) Freese (Germania) in 5' 9" 7/10; 2) Signori (Italia); metri 200 a rana: 1) Balcke (Germania), in 2' 47" 6/10; 2) Tofini (Italia); metri 100 stile libero: 1) Fischer (Germania) in 1' 2/10; 2) Heibel (Germania); metri 100 sul dorso: 1) Costa (Italia) in 1' 15" 2/10; 2) Fischer (Germania); staffetta 3 per 100 stile libero: 1) Germania in 3' 7" 5/10; 2) Italia in 3' 8" 2/10.

I ginnasti italiani festeggiati a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 28

Il gruppo di atleti italiani guidato dal Generale Bevilacqua, che ha partecipato con grande successo ai saggi ginnici in diverse città tedesche, è qui giunto oggi salutato alla stazione dal dott. Breseler, in rappresentanza della Casa Bruna, dal comandante di brigata delle S. A., Schneider, dai rappresentanti delle autorità consolari italiane e dal segretario del Fascio. Ha avuto quindi luogo un ricevimento in Municipio e alla Casa Bruna, cui hanno partecipato numerosi gerarchi socialnazionali.

La "Dei,, al Giro con quattro italiani e 6 francesi

MILANO, 28

La Gazzetta dello Sport comunica che la Casa Umberto Dei parteciperà al Giro d'Italia con una squadra formata da quattro corridori italiani e da altrettanti francesi.

Essa ha fatto pervenire infatti agli organizzatori della corsa i nomi dei seguenti corridori: Di Paco, Bovet, Cotti, Piubellini e dei francesi Goasmat, [illegible], Galateau e Fontenay.

Gli schermidori di 13 Paesi ai campionati del mondo

PRAGA, 28

Quest'anno i campionati del mondo di scherma avranno luogo in Cecoslovacchia, a Piestany, dal 25 al 28 maggio. Oltre alla Cecoslovacchia, 12 altri Paesi hanno annunciato la loro definitiva partecipazione: Italia, Inghilterra, Belgio, Finlandia, Francia, Olanda, Jugoslavia, Ungheria, Germania, Romania, Svizzera, Svezia; trattative sono in corso con la Danimarca, l'Egitto e la Polonia.

Limitata partecipazione degli atleti in gare della stessa riunione

ROMA, 28

La «Fidal» ha vietato agli atleti e alle atlete di tutte le serie di partecipare in una stessa riunione a più di due gare, staffette comprese. Gli atleti partecipanti a prove di metri 800 ed oltre, non possono prendere parte che ad una gara di riunione.

Il Dopolavoro «Ras» al Vittoriale e all'Ossario del Grappa. Il pellegrinaggio alla tomba del Poeta Soldato al Vittoriale e all'Ossario monumentale del Monte Grappa, organizzato dal Dopolavoro «Ras» per i giorni 7, 8 e 9 maggio, ha incontrato il più lusinghiero successo. Questa manifestazione improntata al più puro spirito fascista e patriottico, alla quale la Riunione Adriatica di Sicurtà ha dato largo contributo con facilitazioni ai suoi dipendenti, ha raccolto ben 230 adesioni. La comitiva sarà accompagnata nel suo viaggio dai dirigenti del Dopolavoro, della Riunione Adriatica di Sicurtà e da uno del Dopolavoro provinciale.

Ginnastica. Questa sera, per le 19.30, sono convocati nella palestra sociale gli atleti, Giovani Fascisti, che parteciperanno al concorso di Cagliari.

Sezione sportiva del «Guf». Per questa sera, alle 21, sono convocati in sede del «Guf» i fiduciari per gli sport: Eletto Contieri, Runtich, Luigi Orel, Livio Dieghi, Guido Fantini, Umberto De Boni, Marcello Apollonio, Eugenio Cosciani, Oscar Armani, Pino Machne.

Dopo quattro ore di giuoco... Il Torino batte il Milan (3-2)

ed è ammesso alla finale della Coppa Italia

TORINO, 28

Sono occorsi altri 120 minuti di gioco (120 si erano avuti a Milano) per ottenere la squadra finalista della Coppa Italia: 120 minuti di gioco tirati a tutta andatura, tanto che gli atleti erano esauriti per la fatica sostenuta. Bella partita hanno fornito Torino e Milan. Il gioco ha avuto momenti emozionanti. Il ritmo delle azioni, in crescendo vertiginoso, ha tenuto in sospeso la folla.

Due a zero per i granata

Le due squadre si sono allineate agli ordini di Galeati. Accenneremo agli spunti più notevoli della complessa cronaca dell'incontro. Il Torino, pur lasciando l'iniziativa agli avversari nella prima mezza ora, controllava il gioco. Riusciva anche con Buscaglia a minacciare la porta, ma Boffi, su calcio di punizione prima, e in seguito a un passaggio di Arnoni poi, suonava la sveglia ai difensori granata.

Due parate di Casse[illegible]l, due calci d'angolo, situazioni burrascose nelle due aree fino a che si giunge al 26.o minuto e il Torino segna la prima rete. Un calcio di punizione battuto da Neri permette a D'Odorico di farsi luce nel groviglio di uomini postisi dinanzi alla porta milanese e a mandare la palla in rete.

Boffi pareggia

Il Torino è impetuoso nel primo quarto d'ora della ripresa. Buscaglia, in seguito ad una bella azione che ha avuto per collaboratori Bo e Baldi, aumenta il vantaggio. Il Milan sembra spacciato e lo sembrerà ancor più quando al 6.o minuto Bo, in seguito a un bel passaggio di Baldi, avrà una facile occasione per segnare. Ma l'attaccante la sciuperà malamente.

E' ancora il Torino che attacca... e il Milan segna. Un calcio di punizione accordato dall'arbitro dal limite dell'area di rigore permette a Boffi di segnare con tiro spettacoloso. La squadra granata ne esce intontita. Una bella doccia fredda! Ora deve anche rimaneggiare il suo attacco perchè Buscaglia, contuso, passa ala sinistra, D'Odorico ala destra e Bo interno sinistro.

Il Milan ha buon gioco e prende l'iniziativa delle azioni e al 24.o minuto è ancora Boffi, su passaggio di Arnoni, che, dopo aver superato i due terzini, mette in rete la palla del pareggio.

La partita si accanisce ma il risultato non varia. Si ricorre ai tempi supplementari. Il Torino stringe il Milan nella sua area. Si aggiudica 4 calci d'angolo quasi consecutivi, ma inutilmente. Galea riuscirà ad impegnare seriamente Zorzan soltanto al 10.o minuto e poco dopo Boffi restituirà la minaccia. Ancora un bel tiro di D'Odorico al volo prima di giungere al secondo tempo supplementare.

A Cadario il punto decisivo

I minuti volano. Boffi zoppica al centro della prima linea ed ha già dovuto stare fuori del campo per alcuni minuti. Al 9.o minuto una ottima occasione sfuma. L'arbitro non ha creduto d'intervenire per la massima punizione. Siamo al 15.o minuto quando un centro di Bo è raccolto al volo da Cadario, che con un tiro potente manda la palla in rete. Si torna a metà campo e l'arbitro fischia la fine.

Il campionato della Triestina visto al lume della statistica

La delusione per le inaspettate sconfitte subite nelle due ultime partite ha raffreddato gli entusiasmi degli sportivi triestini e ha fatto sì che il campionato terminasse tra l'indifferenza degli ambienti sportivi cittadini. Il campionato 1937-38, il più vario, il più incerto, il più assurdo ma anche il più avvincente e appassionato che si sia mai visto, è terminato nella medesima atmosfera di amarezza a Torino, a Genova, a Bologna, a Roma e fino in alcuni circoli milanesi, quelli più vicini ai colori rosso-neri che ai nero-azzurri, vale a dire dovunque si trovasse una delle squadre che avrebbero potuto vincere (gli sportivi dicono «dovuto») e non hanno vinto. Lo rileviamo non tanto a titolo di consolazione quanto di riprova dell'estremo equilibrio dei valori che quest'anno erano in gara.

La migliore annata fra tutte

Se vi è una squadra tra le battute che abbia maggiori ragioni di soddisfazione che di rammarico, questa è la Triestina, la quale, partita senza eccessive ambizioni e con un programma limitato, si è trovata ad un certo momento ad avere su di sè gli occhi, l'ammirazione, quando non addirittura l'invidia di tutti. Non ci soffermeremo su ciò che è noto: la partenza dalla nona posizione che la squadra occupava alla fine del girone d'andata, le 12 partite difilate senza sconfitta, le vittorie sulle squadre più famose d'Italia, il terzo posto occupato fino alla penultima delle gare. Poi il collasso nella partita con il Livorno, dovuto a una giornata infelice della intera squadra, aggravata da un arbitraggio ostile, collasso dal quale [illegible]

Sesto posto, 36 punti

La Triestina è arrivata al sesto posto, come già nel campionato 1935-36, [illegible]

35 reti fatte, 22 subite

[illegible] *11, 55, 57, 61, 40, 44, 39, 36.*

Degno di rilievo è pure il rapporto fra le partite vinte e le perse che rappresenta ugualmente il primato della carriera: 12 vinte contro 6 perse. Nei campionati precedenti si ebbero 1 contro 16, 8 contro 17, 8 contro 15, 14 contro 14, 10 contro 14, 11 contro 14, 10 contro 8, 7 contro 11.

Viceversa il totale delle reti segnate (35) è inferiore a quello di tutti gli anni precedenti, eccetto il 1934-35 e il 1930-31 che furono anche più improduttivi per la prima linea rosso-alabardata.

211 giornate di lavoro

E' stato rilevato da altri che la Triestina ha destato la migliore impressione per la freschezza e l'ottimo grado di forma dimostrati in ogni fase del campionato e specialmente nel girone di ritorno: segno questo di un accurato e indovinato regime di allenamenti. Anche su questo punto le statistiche sono eloquenti e testimoniano che soltanto l'esercizio continuato e diligente procura la necessaria regolarità di rendimento. Non sappiamo se i giocatori della Triestina sono stati i più laboriosi di tutti, ma laboriosissimi lo sono stati certamente: essi hanno sostenuto 30 incontri di campionato, due partite amichevoli, una di Coppa Italia e 151 allenamenti, con 27 giornate di viaggio. Si ha che dei 265 giorni che intercorrono dal 2 agosto (inizio dell'attività) al 24 aprile (fine del campionato), 211 sono stati lavorativi e 54 dedicati al riposo. Come si vede, la professione del calciatore, almeno dei calciatori triestini, non è proprio invidiabile.

Tricarico: 145 presenze

Tra tutti, il portiere Tricarico merita la palma della diligenza con 145 presenze agli allenamenti. Seguono Rancilio con 144, Trevisan con 141, Bortolutti e Valcareggi con 138, Gaigherle con 125, Grezar con 122, Pasinati e Spanghero con 114, Chizzo con 98, Colaussi con 92, Loschi con 72.

Nelle partite di campionato sono stati impiegati 19 giocatori e due soli hanno disputato tutti i 30 incontri: Chizzo e Gaigherle; 29 Rancilio, Spanghero, Trevisan; 28: Loschi, Tricarico, Pasinati; 27: Bortolutti; 18: Grezar; 14: Colaussi; 12: Busidoni; 8: Tumiati; 7: Valcareggi; 4: Costa, Tosolini; 2: Ferrari, Umer; 1: Cuffersin.

Le reti sono state segnate dai seguenti: Trevisan 17 (secondo assoluto), Pasinati 8, Chizzo 4, Colaussi 3, Grezar 2, Busidoni 1.

650.000 lire d'incasso

Ma il rilievo statistico più istruttivo ce l'offre il cassiere: questo anno sono state incassate nelle sole partite di campionato 650.000 lire contro le 448.000 del campionato dell'anno passato. E' superfluo aggiungere che la somma incassata quest'anno rappresenta di gran lunga il primato assoluto degli incassi fatti dalla Triestina. Il massimo incasso parziale è stato registrato nell'incontro con la Juventus, che è stato di lire 128.000, seguito dall'incasso della partita con il Genova e via via da quello con il Bologna, Roma ecc.

Non vale forse la pena di ricordare che dei quattro punti in palio tra partita d'andata e partita di ritorno con ciascun avversario, la Triestina se ne è aggiudicati tre contro la squadra neo-campione, tre contro la squadra ex campione e tre contro il Genova, mentre non ha perduto contro il Milan e contro la Roma? Ha colto l'intera posta soltanto contro la Liguria (battuta a Genova e battuta a Trieste), mentre ha ceduto tre punti alla Lazio e tre... alla Lucchese.

Un «giro» in Romania

Ma la stagione non è ancora finita e prima di andare a riposo la Triestina compirà un giro in Romania, dove è stato sollecitato un suo ritorno che rinnovi la cordialità di rapporti intrecciati in occasione della prima visita compiuta tre anni or sono. I particolari del giro non sono ancora noti, ma a quanto pare la Triestina incontrerà il «Ripensia», squadra campione, e altre due o tre fra le maggiori unità. Sono pure in corso le trattative per una serie di partite da disputarsi in Jugoslavia, nel viaggio di ritorno.

Dopo Lucchese-Triestina: Cinque calciatori squalificati fino al 10 maggio

ROMA, 28

Il Direttorio Divisioni superiori rende noto che le finali di Coppa Italia saranno giocate il primo e l'8 maggio.

La partita Audace-Treviso dell'8 maggio, in seguito all'accordo intervenuto fra le società per evitare la concomitanza con altra partita, è rinviata al 9 maggio. Le seguenti gare, rinviate il 17 aprile, saranno ricuperate il 15 maggio: Gorizia-Audace, Ampelea-Forlì.

Visto poi il parere emesso dal «Cita» sul reclamo sporto dal F. G. Grion, il Direttorio lo ha respinto, omologando il risultato Grion-Ponziana 0-1 del 20 marzo.

Il Direttorio ha applicato l'articolo 40 ai danni della Lecce per l'incontro con il Piacenza, sospeso per incidenti. Ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Mantova-Vicenza per reclamo avanzato dall'A. C. Vicenza.

Infine ha stabilito i seguenti provvedimenti a carico di società: per contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: per gare di campionato: Genova lire 1500; per le gare di Coppa Italia: Milan lire 1000, mentre si ammonisce il Palermo.

Giocatori espulsi dal campo, squalifica a tutto il 10 maggio: Turchi della Lucchese, Dossena della Lucchese, Pasinati della Triestina, Valcareggi della Triestina. Squalifica per tre giornate: Ciuffarin del Pro Gorizia. Squalifica per due giornate: Silimbani del Forlì e Rossi del Pro Gorizia.

I seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti, non comportando la motivazione dell'espulsione maggiori punizioni: Bollano del Liguria, Callegari del Liguria, Baldo della Lazio, Viani della Lazio, Polonio del Grion, Abatemàtteo dell'Udinese, Foscarini del Vicenza.

In attesa di precisare la durata della punizione, si sospende Donati della Roma. Si sospende a tutti gli effetti il giocatore Fornaciari della Reggiana, deferendolo al D. F. per il ritiro della tessera.

Giocatori non espulsi dal campo, squalifica a tutto il 10 maggio 1938: Rosellini della Lucchese.

Chiusura delle iscrizioni alla Scuola nazionale di alpinismo. Questa sera si chiudono le iscrizioni ai corsi della Scuola nazionale di alpinismo. Dopo tale termine non verranno assunte nuove adesioni. Le lezioni s'inizieranno domenica prossima. Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria del C. A. I., via Milano. In chiusa del corso verrà distribuito un certificato riconosciuto quale titolo preferenziale per la ammissione alle truppe alpine.

Le avventure coniugali del bell'Enzo: Fiermonte divorzia dalla moglie milionaria

NEW YORK, 28

L'ex pugilista italiano Enzo Fiermonte si è imbarcato sul transatlantico «Ile de France» per far ritorno in Europa, dopo un inasprimento dei suoi rapporti coniugali.

Come si ricorderà, Fiermonte, che è regolarmente coniugato a Roma, contrasse matrimonio in America con Madeleine Force, la quale era nota come Madeleine Astor Dick, perchè vedova del milionario Astor, si era poi sposata con William Dick, dal quale aveva divorziato appunto per unirsi con l'ex campione italiano.

Mentre Fiermonte naviga verso l'Europa, sua moglie si accinge a recarsi nel Florida e iniziare causa per divorzio. Sulla definitiva separazione i due sono già d'accordo: anzi, a quanto ha dichiarato l'avvocato dell'ex pugilista, la moglie avrebbe indennizzato Fiermonte con una certa liberalità. (*United Press*).

Dopo la conferenza pugilistica: La commissione dello Stato di N. Y. non ratificherebbe le decisioni

PARIGI, 28

Proveniente da Roma, il Generale Phelan, presidente della commissione pugilistica dello Stato di New York, di passaggio per Parigi, ha dichiarato ai giornalisti di essere lietissimo di avere assistito alla conferenza di Roma. La Federazione pugilistica italiana merita ogni elogio per avere preso simile iniziativa. Tuttavia il Generale non crede che gli accordi possano essere ratificati dalla commissione newyorkese.

Spoldi iscritto tra i candidati al campionato europeo

ROMA, 28

Non essendosi effettuato entro i termini prescritti (13 aprile 1938) l'incontro tra Otello Abbruciati e Maurice Holtzer, la I.B.U. ha aperto, in data 13 aprile, una nuova competizione. Alla stessa la Commissione tecnica della Federazione pugilistica italiana ha deliberato di iscrivere il pugile Aldo Spoldi.

Randovalli decaduto dal titolo nazionale dei «piuma»

ROMA, 28

Perdurando la malattia del campione italiano dei pesi piuma Randovalli, la Federazione pugilistica italiana lo ha dichiarato decaduto dal titolo senza attendere il 10 maggio, dato che è ormai assodato che entro tale termine non potrà presentarsi per difendere il titolo

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Mani in alto,, di Guglielmo Giannini al Verdi

Se uno sconosciuto vi fermasse per la strada e vi chiedesse in omaggio il portafoglio minacciandovi, non con una rivoltella, ma con un foglio di carta bollata, voi, forte del vostro diritto, resistereste. Ed avreste torto. Meglio è addivenire ad un compromesso e, se l'avversario si contenta, transigere magari consegnandogli l'orologio e la catena. Questa è la tesi che Guglielmo Giannini ha patrocinato iersera, facendola trionfare ad opera di un valentuomo, divenuto astuto e senza scrupoli dopo essere stato vittima della malafede altrui, contro le malefatte di un brigante in guanti gialli, che finisce per adottare sorridendo la tesi e con essa il suo brillante difensore.

Questi è Oreste Maurin, il quale ha sposato disinteressatamente la causa di suo cugino Armand Luxen, inventore d'ingegno, ma ingenuo amministratore, caduto in una trappola sotto forma di società anonima, ed il cui socio lestofante minaccia di metterlo sul lastrico, estorcendogli per soprammercato un prezioso brevetto, frutto di lunghi e fortunati studi.

Maurin interviene nelle vicende disgraziate del suo cugino ed amico ad un punto in cui qualsiasi legale avrebbe esitato ad accettare un mandato, tanto è stata la dabbenaggine della vittima. Ma Maurin non si arresta al testo della legge od alle sue più o meno cavillose interpretazioni. Inventa un alibi, corrompe testimoni, lancia false accuse, promuove azioni legali fulminee quanto temerarie, perchè la giustizia trionfi. Ed è assistito dalla fortuna, giacchè il patrocinatore dell'avversario è un cavalocchi imbecille, che non sa far distinzione fra proprietà ed usufrutto e, d'altra parte, spartisce col proprio cliente tante macchioline sulla coscienza, che lo fanno arretrare di fronte ad un avversario come lui privo di scrupoli, ma più intelligente e deciso.

Il soggetto della commedia è tutto qui, e lo svolgimento è imperniato su una causidica legale che sarebbe difficile riassumere senza alterarne l'essenza e sciuparne l'effetto. Abbiamo la vaga impressione che un magistrato od un avvocato non sarebbe uscito oltremodo convinto, nè dall'ingenuità dei malfattori, nè dall'abilità del procuratore illegale. Ma il pubblico di profani, numeroso e cordiale, che affollava il teatro, si è lasciato trasportare dalla dialettica profusa a piene mani nel dialogo — stavamo per dire nel dibattimento — ed ha applaudito ripetutamente, anche a scena aperta gli attori che hanno saputo condurre la favola al suo lieto fine.

Giulio Stival ha discusso eloquentemente e vinto brillantemente la causa. Carlo Ninchi, alias Dario Gabirent, farabutto filosofo, ha sborsato sorridendo un milione di fiorini, come nelle pagine illustrate di Bonaventura. E l'unico poliziotto di tutta la faccenda è intervenuto a dare insperatamente man forte ai falsi testimoni, complici della vittima. Affiatati e spassosi gli altri attori. Sacrificate le signore, in parti senza importanza.

"I rapaci,, di G. Giannini al Verdi

Stasera la Compagnia del «Teatro Moderno» rappresenterà un'altra attraente novità: «I rapaci», tre atti di G. Giannini.

Il Sabato teatrale al Verdi con "La buona figliuola,, di S. Lopez

Come annunciato, domani, organizzata dal Dopolavoro provinciale avrà luogo al Teatro Verdi una rappresentazione di «Sabato teatrale» con la compagnia del Teatro Moderno che rappresenterà «La buona figliuola» di Sabatino Lopez.

Il favore che i bravi interpreti della Compagnia del Teatro Moderno hanno riscosso fra il nostro pubblico, e la commedia del Lopez, la cui scelta sarà certamente apprezzata dai nostri dopolavoristi, sono elementi tali da garantire il massimo successo a questa iniziativa del Dopolavoro provinciale.

I biglietti al prezzo di lire 2 per la platea e per i palchi (con garanzia di posti); lire 1 per le gallerie e lire 0.50 per il loggione, vengono messi in vendita questa mattina agli sportelli del Dopolavoro provinciale. Agli ingressi verrà richiesta la tessera O. N. D. munita dell'apposito bollino. Il capo famiglia può accompagnare a teatro uno o due familiari anche se sprovvisti della tessera, intendendo per familiari la moglie ed i figli minori. Parteciperà alla recita anche un gruppo di dopolavoristi della provincia.

Recite di filodrammatici

La replica di un lavoro di Gino Rocca al Dopolavoro Ferroviario. La filodrammatica «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario, che con le sue belle rappresentazioni teatrali ha ottenuto tanto lusinghiero successo, replicherà domani sera, in seguito alla richiesta di quanti non avevano potuto presenziare al primo spettacolo di sabato scorso, la bella commedia in tre atti di Gino Rocca «Se non son matti non li vogliamo». Interprete efficacissimo e umano del noto lavoro sarà il signor Giulio Rolli, apprezzato istruttore della filodrammatica, il quale avrà per collaboratori gli ottimi giovani della «E. Duse». Lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise. Gli ultimi posti disponibili si possono prenotare oggi fino alle 19 e domani fino alle 12 alla segreteria del Ferroviario in piazza Vittorio Veneto n. 3.

«Mario e Maria» al Dopol. «Crda». Mercoledì sera nella sala maggiore del Dopolavoro «Crda» la sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi ha interpretato con meritata lode la bella commedia «Mario e Maria» di Sabatino Lopez. Presente il Direttorio provinciale per le filodrammatiche e numeroso pubblico che gremiva la sala maggiore, gli attori hanno saputo dare ai singoli personaggi un'interpretazione colorita confermando la diligente preparazione e l'ottimo affiatamento del complesso. La Coceani ha sostenuto con grazia e finezza d'espressione la parte di protagonista affiancata vivamente da Bruno Sardi il quale ha caratterizzato con arguta e spontanea semplicità. Alla fine d'ogni atto il pubblico ha salutato con viva simpatia tutti gli attori. Anche l'allestimento scenico è stato particolarmente apprezzato.

Il successo di Rina Pellegrini nel "Rigoletto,, con Basiola al Rossetti

Un «Rigoletto» quello di ieri sera, dato in seconda rappresentazione al Politeama Rossetti destinato a rimanere nei ricordi di tutta la enorme folla accorsa per udire la giovanetta concittadina Rina Pellegrini, per festeggiare la figlia del popolo vincitrice del concorso nazionale dell'O. N. D., che, a diciannove anni, impersonava Gilda, la creatura prediletta di Verdi, accanto all'illustre baritono comm. Basiola. Serata memorabile e di alta commozione in cui la finzione scenica sembrò mutarsi in realtà per la immedesimazione dei due artisti, i quali parve vivessero realmente la drammatica vicenda. Successo clamoroso. Accolti da applausi nel primo atto il tenore Alvaro Bandini e il comm. Basiola, vivissima e impaziente era l'attesa di udire la Pellegrini, che al suo apparire nella candida veste è stata salutata da un lungo scroscinte applauso. Poi, fu fra il silenzio più profondo, che la sua voce fresca, melodiosa di una intonazione perfetta, soave come un canto d'usignolo in una serenità notturna, si levò in note limpide a deliziare l'uditorio, che nella chiusa del «Caro nome» scattò in delirante applauso. Da quel momento nel giudizio unanime di tutta quella enorme folla, di tutti i numerosi musicisti ed intenditori, la fama della giovane, la più giovane dei soprano, già acclamata in altre città d'Italia, veniva decretata. Ma altri applausi fragorosi e grida di brava toccavano alla Pellegrini, nel duetto col tenore, che ieri sera si trovava in forma veramente eletta, e successivamente nella scena dell'incontro col padre dopo il rapimento. La scena del racconto e il prorompere dell'ira paterna che vuole vendetta, è stata la parte culminante della serata. Il comm. Basiola, che sbalordì il pubblico con la sua meravigliosa potenza vocale e Rina Pellegrini dovettero concedere il bis della scena, e ripresentarsi parecchie volte alla ribalta. Alla Pellegrini è stato fatto ricco omaggio di canestri di fiori. Chiamato ancora una volta alla ribalta, commovente fu il gesto del comm. Basiola, che strinse a sè la Pellegrini e la baciò in fronte.

Lo spettacolo continuò nel più perfetto affiatamento delle parti, ed il pubblico, in chiusa, volle applaudire tutti gli esecutori. Il comm. Basiola, il tenore Bandini, Rina Pellegrini, la mezzosoprano Maria Grosso, il basso Enzo Feliciani, il baritono Ruggero Grimani e il maestro direttore d'orchestra, Giovanni Frattini, profondo conoscitore delle esigenze dello spartito verdiano. Vanno lodati molto il coro istruito dal maestro Bugamelli e la ben affiatata orchestra.

Il concerto di Ettore Sigon

Questa sera alle 20.45 ha luogo nella sala dell'Ateneo musicale l'atteso concerto del chiaro violoncellista Ettore Sigon, che eseguirà:

1. G. S. Bach: Sonata III in sol minore per violoncello e pianoforte (dalle Sonate per viola da gamba e cembalo) - vivace, adagio, allegro (prima esecuzione a Trieste). 2. Ed. Lalo: Concerto in re - I) Preludio (allegro maestoso); II) Intermezzo (andantino con moto, allegro presto); III) Introduzione (rondò, allegro vivace). 3. a) Porpora: Aria; b) D. Popper: «La filatrice».

Al piano il m.o Alessandro Constantinides.

Prezzi: Ingresso (posto compreso) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto di cultura fascista e al Circolo Visnoviz (verso presentazione della tessera) lire 1.

Attività del Ferroviario. Domani, alle 21, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario, rappresentazione offerta dalla Filodrammatica «Eleonora Duse» con «Se non son matti non li vogliamo» di Gino Rocca. Domenica, alle 16, nella sede Vittorio Veneto e, alle 17, 19 e 21, nella sede di S. Vito, divertenti spettacoli cinematografici. Alle 18, trattenimento di danza nella sede centrale.

Gieseking al Verdi

Il nostro pubblico ha appreso con gioia l'annuncio d'un concerto al Verdi del grande pianista Walter Gieseking. Come è noto, l'insigne concertista sarà a Trieste martedì sera, ospite della Società dei Concerti, dalla quale è stato invitato a conchiudere la serie delle manifestazioni musicali di questo anno. Il Gieseking eseguirà la quinta suite in sol minore di Bach, la sonata di Domenico Scarlatti, la Kreisleriana di Schumann, «Traumspiele» del compositore germanico Julius Weissmann, la sonatina e altri brani minori del Ravel.

La vendita dei posti ha luogo al camerino del Teatro. I soci che non fossero ancora in possesso del tagliando canoni del terzo trimestre in corso, sono invitati di ritirarlo, da oggi in poi al camerino del teatro, dove riceveranno lo scontrino che dà diritto al libero ingresso alla platea, palchi, prima e seconda galleria (escluso il loggione).

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: Grande successo: «Ardimento», con Kate de Nagy. Succ. Comp. «Fratelli De Rege».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia del Teatro moderno. 21: «I rapaci», di G. Giannini (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Gli uomini non sono ingrati», con Gino Cervi, Enrico Viarisio, Isa Pola. Segue un film a colori, edizione Luce «La montagna di fuoco».

NAZIONALE. 16: Prima: «L'adorabile nemica», con Irene Dunne, Melwyn Douglas. Capolavoro Columbia.

EXCELSIOR. 16.15: Ultimo giorno: «Sposiamoci in quattro», con William Powell e Myrna Loy. Domani: «Il fascino di Bohème», con Martha Eggerth, Jan Kiepura.

PRINCIPE. 16: «Quei cari parenti», un film bizzarro, comico, esilarante, con Ann Sothern e Jack Haley. Fuori programma: «La riscossa spagnola», documentario «Universal», il più completo e impressionante della barbarie e ferocia rossa.

FILODRAMMATICO. 15.45: Il film del buon umore: «Lasciate fare alle donne», L. Harwey, W. Fritsch, P. Kemp. Var.: Succ. Comp. «Lucciola».

ITALIA. 16: «Il trionfo della Primula Rossa», l'estremo cimento ricco di ogni audacia, con Barry Barnes e Sophie Stewart.

REGINA. 15: Ultimo giorno: «La buona terra», spettacoloso film Metro con Paul Muni, Luise Rainer. L. 1.

IMPERO. 16: «Desideri», commedia brillante con Leda Gloria, Luisa Ferida e Antonio Centa. Segue: «Tito Schipa» in due celebri canzoni.

REALE. 16: «New York si diverte», con i 3 fratelli Ritz. Comicissimo. Ult. giorno vendita biglietti Tripoli.

GARIBALDI. 16: «La lucciola», con J. MacDonald e Allan Jones. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Sceglete una stella», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Fuori programma: «Refurtiva nascosta», con Bob Taylor.

MASSIMO. 15.30: «I candelabri dello Zar», con William Powell e Luise Rainer. L. 1. Splendido capol. Metro.

MODERNO. 15.30: «Milionario su misura», con Erroll Flynn e Joan Blondel. Il film più divertente e passion.

ODEON. 15.30: «Primavera», il colosso dell'entusiasmo di tutte le folle.

ARMONIA. 15.30: «Cercasi segretaria», J. Arthur. Nuovo varietà De Rosè.

AZZURRO. 16: «Demoni del mare», con V. Mc.Laglen, Lupino e Foster.

SAVOIA. 15.30: «La regina di picche», con Robert Montgomery e R. Russel.

POPOLO. 15.30: «Rose-Marie», Jannette MacDonald-Nelson Eddy, i beniamini del pubblico. Grande successo.

VITTORIA. 16: «Settimo cielo», con Simone Simon e James Stewart.

CENTRALE. 15.30: «La moglie riconquistata», Myrna Loy e W. Baxter.

ADUA. 10.30: «La fuga di Buldog Drummond» con Milland e Standing.

VENEZIA. 15.30: «La moglie del nemico pubblico», Pat O'Brien, Cesar Romero e Topolino.

BELVEDERE. 15.30: «La bionda Carmen», con Martha Eggerth, Capol.

ARGENTINA. 15: «La vedova allegra» con J. MacDonald e «Acqua calda».

ROMA (Servola). Oggi e domani, ore 19: «L'amore è novità», Tyrone Power, Loretta Young.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante, CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ore 21 tratt. danzante. Domani ore 16.30 tè danzante.

RADIO

Programmi del 29 aprile 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. R.: «I grandi Santi italiani: Caterina da Siena». — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Casone. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Concorso di cultura musicale. Dopo il concorso: Dischi di musica varia. — 14.5: Musica varia. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Chiacchierata a sorpresa con i radioascoltatori (L'Amico Lucio). — 17.15: Concerto Defaun. — 17.55: Tito Alippi: Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di maggio. — 19.30: Musica varia: Radiorchestra. — 20.20: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 20.30: Musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Marcella», idillio moderno in tre episodi di H. Cain, E. Adenis e L. Stecchetti, musica di Umberto Giordano, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. — «Il volto della Vergine», leggenda fiorentina in un atto di Gabriel Nigoud e Paolo Buzzi, musica di Ezio Camussi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Francesco Molinari Pradelli con il concorso del violoncellista Antonio Janigro. — 22.20: «A. B. C.», commedia in un atto di Luigi Chiarelli. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Quartetto a plettro senese. — 20.30: «Appassionatamente», commedia in tre atti di Alessandro Varaldo. — 22: Cantiamo al pianoforte (Carlo Moreno e il duo pianistico Gheri-Salerno). — Indi: Musica da ballo.

Cronaca giudiziaria

Per salutare l'amico che parte

(Pretura penale) Tale Giordano C., si recò una di queste mattine alla stazione di Campo Marzio per salutare un conoscente che stava per partire. Il C., mentre si accingeva ad entrare nell'interno della stazione per raggiungere la pensilina sulla quale sostava l'amico intento a ricevere saluti e strette di mano da una piccola coorte di congiunti e di amici, venne fermato dal guardiasala con questo imperativo:

— Il biglietto, signore?

— No go! E no go soldi per ciorlo.

— Allora non si entra!

Il C. a questo brusco divieto, sentì il sangue affluirgli al cervello.

— Ma go de saludar un amico!

Il guardiasala tenne duro. Il C., esasperato, cominciò allora a protestare in modo da richiamare la attenzione del milite ferroviario Bruno Squadroni, il quale, fattosi dare la carta d'identità dal C., invitò questi a seguirlo al vicino ufficio. A questa nuova complicazione il C. perdette addirittura la calma e fattosi sotto al milite gli allungò un sonoro ceffone. Arrestato immediatamente, il bollente giovane ha dovuto comparire ieri davanti al Pretore, al quale ha dichiarato di avere reagito allo schiaffo datogli dal milite. Questi ha negato recisamente di avere ecceduto nei riguardi dell'imputato. Il Pretore, stando alle risultanze di causa, ha concluso col condannare il C. a sei mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Pretore dott. Locuoco; difesa avv. Kezich; cancelliere Zanni.

Otto copertoni

(Tribunale penale) Tre amici, Guglielmo Barigelli, Angelo Simionato ed Elio Gregoretti, venuti in possesso di un buono della ditta «Saima», decisero di metterlo a frutto. Dopo molto studiare convennero che miglior cosa era quella di trasformarlo in una regolare richiesta da farsi alla ditta Alberto Bignami per quattro copertoni. Tanto il Barigelli quanto il Gregoretti convennero che i quattro copertoni potevano benissimo diventare otto, per cui corresse il quattro in un bell'otto.

— Capirai: il ricavato della vendita viene così raddoppiato...

— Giustissimo!

Il personale della ditta Bignami, ricevuta la richiesta, sollecitata dai mariuoli anche per via telefonica, si affrettarono a soddisfarla, consegnando gli otto copertoni del valore complessivo di 10.000 lire, i quali andarono a terminare nel magazzino del rigattiere Giuseppe Lussi, abitante in via della Scalinata 8.

La ditta Bignami, avvertita in seguito la ditta «Saima» dell'avvenuta consegna, ricevette la strabiliante per quanto eloquente risposta che doveva trattarsi di un errore, poichè non s'era mai sognata di richiedere i copertoni e meno che meno di averli ricevuti. Informata del fatto l'autorità di P. S., i lestofanti vennero subito rintracciati ed oltre il Barigelli, il Simionato, il Gregoretti e il rigattiere Lussi, si trovarono coinvolti pure tali Giuseppe Cappelli e Marcello Sluga, per essersi adoperati a trasportare i copertoni dal magazzino del Lussi in quello dello Sluga. Il sestetto è comparso ieri da[illegible] quinta sezio[illegible] imputati, che quando si era trattato di commettere il reato si erano trovati tutti in buona armonia, ora, al processo, si sono scagliati l'uno contro l'altro, accusandosi a vicenda. Ad un certo punto è sembrato dovessero perfino venire alle mani, tanto è stato l'accanimento con cui hanno cercato di sottrarsi a qualsiasi responsabilità.

Comunque il Tribunale, attraverso la prova testimoniale e le risultanze dibattimentali, ha concluso col ritenere gli imputati responsabili dei reati loro ascritti e pertanto ha condannato: Barigelli e Simionato ad un anno, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè a 1200 lire di multa ciascuno; Gregoretti ad un anno e tre mesi di reclusione e 800 lire di multa; Lussi a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa; Sluga e Cappelli a due mesi di reclusione ciascuno. Al Lussi ed allo Sluga sono stati accordati tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati Turola, Camber, Kezich, Averino e Losich; cancelliere Piuch.

L'assoluzione di due fratelli

(Tribunale penale). Davanti ai giudici della quarta sezione sono comparsi i due fratelli Emilio e Bruno Feriuga di Giovanni, abitanti a Conconello 502, imputati di ingiurie e di violazione di domicilio. In base all'incarto processuale i due fratelli in epoca imprecisata del settembre scorso, in Trieste, avrebbero offeso l'onore ed il decoro di tale Albino Cerne. Inoltre, sempre nella stessa epoca, si sarebbero introdotti con violenza nella di lui abitazione, asportandone il mobilio per fare sloggiare il Cerne. Al dibattimento i due fratelli negarono tutto, mentre la parte lesa confermò in pieno la denuncia.

Il P. M. ha chiesto un anno di reclusione per ciascuno dei fratelli. I giudici, accolta la tesi difensiva, li hanno assolti dal reato di violazione di domicilio per inesistenza di reato e dal reato di ingiurie per difetto di querela.

Presidente cav. Gnezda; P. M. cav. Grubissi; cancelliere dott. de Paoli; difesa avv. Camber.

Sul lavoro. Ieri, nel pomeriggio, si è presentato all'ospedale Regina Elena il bracciante Giovanni Passan, di 58 anni, abitante in via Media n. 3, il quale, giorni or sono, si era prodotto sul lavoro una piccola ferita al dorso della mano destra. Trattandosi di una lesione infetta, in seguito gli si era sviluppato un grosso flemmone. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in due o tre settimane.

Giocando. Il quindicenne Vincenzo Festa, abitante in via dell'Istria n. 57, spingendosi ieri, nel pomeriggio, per gioco con un suo coetaneo, si produsse una ferita lacera alla mano sinistra. La lesione gli fu medicata all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il sasso d'ignota provenienza. Colpito da un sasso d'ignota provenienza, lo scolaretto Alfredo Lucach, di 7 anni, abitante in via Cavazzeni n. 5, ieri, nel pomeriggio, riportò una forte contusione alla regione orbitale sinistra, di modo che i genitori dovettero accompagnarlo all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in due settimane.

Tre occhi feriti

Il muratore Carlo Gulli, di 34 anni, abitante al n. 461 della località di S. Maria Maddalena, lavorando ieri, nel pomeriggio, in un fabbricato di S. Andrea, fu investito all'occhio destro da una scheggia di pietra che gli produsse una leggera scalfitture alla cornea.

— Lo stesso infortunio è toccato pure ieri al tornitore Gino Buono, di 20 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer n. 14, il quale, lavorando in uno stabilimento meccanico di S. Sabba, è stato investito da un truciolo metallico all'occhio sinistro, in modo da riportare una lesione alla cornea.

Tutti e due sono stati medicati all'ospedale Regina Elena, ove sono stati giudicati guaribili in due o tre settimane.

— Ieri sera, cadendo nei pressi della sua abitazione, il sessantacinquenne Nicolò Micol, abitante al n. 632 della località di S. Maria Maddalena inferiore, si produsse una vasta ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro e delle contusioni escorianti alla mano sinistra. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

La caduta di un'ottuagenaria. Ieri, nel pomeriggio, fu accompagnata all'ospedale Regina Elena la ottuagenaria Maria Mrach, abitante in via Crispi n. 43, la quale, cadendo sulle scale di casa, si era prodotta una forte contusione escoriante all'occipite. I medici del pio luogo la giudicarono guaribile in un paio di settimane.

Il morso del cane randagio. Il ragazzo Ferruccio Travan, di 11 anni, abitante in via Leone Fortis n. 40, volendo ieri accarezzare un cane randagio, fu morsicato dalla bestia all'avambraccio sinistro. La lesione gli fu, ad ogni buon conto, cauterizzata all'ospedale Regina Elena.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Domenica gita turistica a Fiume e Monte Maggiore. Informazioni in sede. Questa sera, lezione corale.

Chimici. Domani dalle 20 e domenica dalle 19 trattenimento. Complesso Righetti.

Mutua Impiegati. Pochi posti disponibili secondo automezzo gita Venezia di domenica. Prenotazioni questa sera in via Palestrina 3.

«Commercio-Industria». Prova d'archi di questa sera rimandata a martedì prossimo. Domenica escursione a piedi sul Monte Murato. Ritrovo alle 7 ai portici di Chiozza.

«R. Pitteri». Domani trattenimento. Domenica partecipazione brevetti O. N. D. Gita Capodistria cicloturisti.

Pubblico Impiego. Domenica dalle 18 trattenimento per la Sezione A, familiari e invitati.

«G. Beltrame». Questa sera alle 20 biblioteca. Domani, dalle 20.30 e domenica dalle 19.30, trattenimenti soci e dopolavoristi.

«Crda». Componenti la banda di Trieste in sede oggi alle 20 con istrumento per inizio prove. Domenica gita a San Servolo d'Artuise con littorina fino ad Erpelle. Partenza da Campo Marzio alle 7, ritorno alle 20 circa. Lire 3.60. Pranzo dal sacco.

«F. Corridoni». Sabato trattenimento dalle 21 alle 24.

«Dimma». Sezione A. Tutti i giorni dalle 19 alle 21 Mostra d'arte. — Sezione B. Domenica 8 maggio gita con automezzo al Canale di Leme. Soci lire 7, invitati lire 9. — Sezione C. Domani serata di varietà con la presentazione del dramma «Il cieco».

Canottieri «Adria». Domenica 15 maggio gita in littorina alla volta di Castel Rifembergo ed escursione a Comeno (pranzo). Prenotazione ed informazioni in sede (galleggiante sociale, telef. 50-33).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione al Monte Cucel. Viaggio ferrovia. Iscrizioni aperte. Consegna lavori mostra fotografica entro il 6 maggio.

Scuola Alpinismo. Questa sera chiusura iscrizioni Scuola Alpinismo. Inizio lezioni domenica.

Collocamento Gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 3 fuochisti carbone.

Turno Italia: 1 marinaio carico, 1 fuochista carico, 1 giovane coperta I.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro, Paolino.

DECESSI (28 aprile 1938-XVI): Despalatovich ved. Pagliari Giacomina, a. 72; Bevilacqua Giovanni, a. 68; Venier Anna, a. 49; Gentilini Adriana, m. 3; Minkusch Mario, a. 56; Sterle Eugenia, a. 70; Scuka Francesco, a. 74; Miot Giovanni, a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Indelicato Giuseppe, bracciante con Ermanis Alma, casal.; Curti Remo, impiegato privato con Stupar Ida, casalinga; Girardi Raimondo, elettricista con Fabris Anna, casalinga; Fonda Bruno, elettricista con Bozzi Maria, casalinga; Ramularo Antonino, radiotelegrafista con Bellussi Francesca Maria, impiegata; Pastrovicchio Francesco, meccanico con Perossa Elisabetta, casalinga; Sposito Umberto, elettromeccanico con Ciuffarin Violetta, impiegata; Toplikar Giuseppe, pittore con Delost Giuseppa, cameriera; Sossi Antonio, tranviere con Skerjanc Olga, parrucchiera.

CORRISPONDENZA APERTA

Ilda. E voi ci credete? Coloro che, per otto ore al giorno, magari, fanno la professione di antiborghesi sfegatati, poi tornano a casa, si mettono le pantofole, aprono la radio e si accomodano in poltrona, proprio come tutti i bravi borghesi di questo mondo. Unica eccezione: quelli che non hanno una poltrona. Ma allora se la sognano.

Un milite. 1) Possono chiedere l'arruolamento nell'arma dei Carabinieri Reali i giovani che non abbiano adempiuto agli obblighi di leva e che abbiano almeno diciotto anni di età. La domanda, redatta su carta da bollo da L. 4 va diretta al Comando di Legione. Per maggiori schiarimenti rivolgetevi al Comando della locale stazione Carabinieri Reali. 2) Il 21 agosto 1919 era un giovedì.

Maria Antonietta. 1) Abbiamo già ripetuto che in questa rubrica non diamo indicazioni terapeutiche: chiedetele al medico che le ha prescritte. 2) Potete farlo sotto determinate premesse, e precisamente potreste eleggere la cittadinanza entro il 22.o anno di età, qualora siate nata nel Regno o siate figlia di genitori quivi residenti da almeno dieci anni al tempo della vostra nascita. 3) Per profumare la biancheria con fiori o piante odorose di qualsiasi specie, basta rinchiuderli, dopo essiccati, in sacchetti di tela e disporli fra la biancheria negli armadi. Veramente la pianta preferita e che dona un senso di freschezza è la lavanda, non il lauro, come ritenete voi.

M. F. Siccome non diamo indirizzi commerciali, non avete che a sfogliare la Guida Generale di Trieste, e troverete. — *Nolimetangere.* Deciderà il Tribunale sulla base delle risultanze processuali.

Mario. No, nessun diritto ad indennità. — *Miriel.* Vi abbiamo risposto esaurientemente nel «Piccolo» del 29 marzo u. s. al nome di «Veritas».

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste a. 11.10; Trieste p. 15.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	27	28
Rendita 5%	94.10	94.10
Rendita 3½%	74.30	74.40
Redimibile 5%	94.—	93.90
Redimibile 3½%	70.30	70.30
Obbligaz. Tre Venezie	89.50	89.50
Buoni Tes. nov. 1940	102.10	102.—
Buoni Tes. nov. 1941	102.—	102.—
Buoni Tes. nov. 1943	92.10	92.—
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	97.80
I. R. I.	454.—	454.—
Elettr. Ferrovie Stato	460.—	460.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	432.—
Fond. Tre Ven 4%	419.50	419.50
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4035.—	4055.—
Assicuratrice Italiana	585.—	555.—
Infortuni	1910.—	1910.—
Riun. Adriatica I serie	2000.—	2000.—
Riun. Adriatica II »	1932.50	1927.50
Gerolimich	155.—	155.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	796.—	812.50
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	308.—	308.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	177.—	177.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	144.—	144.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	220.—	223.—

CAMBI: Londra 94.80; New York 19; Francia 58.50; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 436.85; Polonia 359.05.

Valori di Stato circa invariati; migliori le Generali; trascurato il rimanente. Le Assicuratrice Italiana quotano oggi ex dividendo lire 30. Scambi in Redimibile 5%, Generali, Ferrovie Meridionali, Cascami, Valdarno, Montecatini, Viscosa, Breda, Seso, Fisac, Meridelettrica, Stet e Edison.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 15.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.35 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA fidata, attestati, offresi piccola famiglia o persona sola. Toti 8, primo, Aban. 36062 A

DONNA civile 45-enne, pratica lavori casalinghi, pulizia uffici, con buoni attestati, offresi ore combinarsi. Scrivere Bertucci, via Eremo 104. 17778 A

PERSONA capace, referenze, offresi mattina. Indirizzo Piccolo. 66952 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi. Via Battisti 19, pianoterra. 17802 A

PRESTASERVIZI ragazza offresi per tutti lavori, brava, onesta, forte. Madonnina 11, primo, sinistra. 66980 A

PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio. Via Maiolica 5, interno. 66983 A

PRESTASERVIZI friulana, brava tutti lavori casa, offresi. Pilone 2, porta 16. 36053 A

PRESTASERVIZI tutto giorno offresi. Crispi 59, presso falegname. 36049 A

PRESTASERVIZI tuttofare, giovane, bella presenza, offresi persona sola o coniugi, miti pretese. S. Maurizio 5, primo, 10 alle 17. 17787 A

RAGAZZA di 17 anni offresi, pratica lavori casalinghi, onestissima. Via Fabio Severo 37, portinaio. 66969 A

RAGAZZA friulana offresi, capace tutti i lavori. Ginnastica 44, secondo, interno, porta 30. 36032 A

RAGAZZA anziana, cucinare, lavori casa, piccola famiglia, persona sola offresi. Imbriani 7, seconda scala, porta 17. 66955 A

24-ENNE bella presenza, capacissima tuttofare, ottime referenze, offresi prestaservizi o stabile. XX Settembre 12, telefono 74-19. 17768 A

30-ENNE capacissima offresi presso persona sola, piccola famiglia. Udine 8. 66974 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 66949 B

CAMERIERA capace, referenze, cuoca giovane, domestica capace due persone, domestiche Trieste, Firenze, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 36035 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza Vico 2, porta 14. 36025 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi prontamente, piccola famiglia, buoni attestati. Tedeschi, Imbriani 4. 36027 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi. Via Brunner 7, terzo. 17769 B

DONNA, due volte giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66927 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Via Boccaccio 16, terzo, destra. 36040 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Ginnastica 11, Giraldi. 36026 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane, cercasi, due persone. Presentarsi dopo le 8. Via Giulia 17, terzo, destra. 36043 B

PRESTASERVIZI giovane capace tutto fare, attestati, cercasi. Battisti 4, porta 10. 17791 B

RAGAZZA giovane, bella presenza, per tutto pomeriggio, cercasi. Piazza S. Giovanni 3, secondo, destra. 17788 B

RAGAZZA prestaservizi, giovane, capace, cercasi dalle 7.30 alle 18. Indirizzo Piccolo. 36023 B

RAGAZZA 20-enne brava tutto fare, cercasi. Via Mazzini 40, libreria, ore 9.30-10.30. 66975 B

RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via San Nicolò 29, terzo. 36038 B

RAGAZZA tutto fare, pratica ambulanza, cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Via S. Lazzaro 4, secondo, destra, dalle 9-12 e 16-17. 66965 B

RAGAZZA stabile, bella presenza, capace, tutto fare, referenze ottime, cercano coniugi distinti. Via Udine 20-A, porta 4. Presentarsi mattinata. 36029 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Salemme, Ghirlandaio 15. 66938 B

RAGAZZA buoni attestati, tuttofare, cercasi, stabile. Piazza Ponterosso 5, secondo. 066427 B

20-ENNE istriana tutto fare cercasi per Roma. Presentarsi ore 9-10. Via Coroneo 10. 36044 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

[illegible]

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Referenze. Rivolgersi Tiziano 11, porta 6. 36033 C

FALEGNAME lucida ripara mobili. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 12345 C

GIOVANE intelligente, conosce lingue, italiano e perfetto sloveno e serbocroato, occuperebbesi prontamente qualsiasi lavoro. Cassetta 17697 C, Unione Pubblicità. 17697 C

SIGNORA 40-enne distinta, intelligente, perfetta italiano, tedesco, francese, offresi posto fiducia, anche ore. Indirizzo Piccolo. 66984 C

17-ENNE bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro. Felice Venezian 9, quarto. 66938 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI ultragarantitissime. Tinti, ossigenati, bianchi. Superliquidi oleosissimi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 17782 CC

A. PERMANENTI Wella complete lavoro accurato lire 15, tipo propaganda. Salone Villa, Mazzini 45, tel. 37-12. 17331 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MODELLI carta con prova, taglio prova, confezioni. Conte, Tarabochia 5. 36055 CC

PARCHETTISTA pulisce quartieri, uffici, prezzi minimi, garanzia. Telefono 8360, Gemma. 36024 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine, moderne, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 66976 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, 50. XX Settembre 5, portineria. 66977 CC

RICAMATRICE sarta bianco capacissima assume ordinazioni biancheria personale, casa - disegni. Via Trento 12, terzo, destra. 66946 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi buonissimi, nonchè offresi a famiglie per pomeriggio, senza mangiare. Stuparich 7, porta 9. 66954 CC

SARTA uomo risvolta, confeziona, occhielli, S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 66972 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs, ultimi modelli 40, vestiti elegantissimi 25, rimoderna qualsiasi vestito riducendolo nuovo. Zovenzoni 5. Steindler. 17790 CC

SARTA abilissima confeziona sollecitamente elegantissimi modelli, novità. Accuratezza, prezzi moderatissimi. Rimodernamenti perfetti. Guglielminetti, Battisti 26, terzo. 36006 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro domicilio, prezzi economicissimi. Via del Monte 15, secondo, Micali. 66948 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CALZOLAI capaci lavorazione nuove calzature cercansi. S. Francesco 44, ore 9. 36036 D

CORRISPONDENTE perfetto inglese-tedesco (eventualmente signorina), settimanali 12-15 ore, cercasi. Cassetta 17759 D, Unione Pubblicità. 17759 D

CORRISPONDENTE tedesco indipendente perfetto (eventualmente signorina), 2-3 ore giornalmente, cercasi. Dettagliate. Cassetta 17760 D, Unione Pubblicità. 17760 D

[illegible]

MODERNA lussuosa, telefono, termobagno, vicino stazione, affitta famiglia distintissima. Indirizzo Piccolo. 66985 F

STANZA mobiliata elegante, uso telefono, affittasi prontamente. Imbriani 6, primo. 17793 F

VITTO signorile, conveniente, darebbesi a distinti. Rapicio 5, secondo, Pisano. 66986 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale. Ammissione Liceo scientifico, Magistrali superiori, Istituto tecnico. Diploma ragioniere. Doposcuola modello. Lingue. Stenografia. Contabilità. Disegno. Canto. Pianoforte. Pittura. Dattilografia. 17755 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 36000 G

A. BALLARE elegantemente, rapidamente, economicamente. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 66828 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Rossini 14 (angolo via Roma). 10000 G

ALLIEVI, evitate bocciature, riparate subito, affidandovi alla Scuola Diaz 3. Gratuitamente esaminato ogni caso, consiglierà opportunamente. 16018 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

FRANCESE conversazione con persona madrelingua, colta, cercasi. Cassetta 17763 G, Unione Pubblicità.

SIGNORINA, ripetizione elementari, offresi. Indirizzo Piccolo. 66942 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE tipo pechinese, nero marrone, trovato giovedì scorso. Rivolgersi via Solitario 1-A. 36057 H

IERI dimenticato asciugacapelli elettrico tram linea 3, fermata Margherita-S. Giovanni. Mancia competente. Portineria Battisti 29. 36039 H

RINVENITORE tessere ferroviaria e identità Buschiazzo, pregato portarle Albergo Zara. Mancia. 17798 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5-6 stanze, conforto moderno, giardino, eventualmente garage, affittansi. Giustinelli 1-a. 66934 I

A. A. A. APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Aleardi 7. 66936 I

A. A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Tigor 5. 66935 I

APPARTAMENTINO due stanze, terrazzino, primo luglio, lire 169, affittasi. Informazioni: Tesa 8, dalle 10-12. 66933 I

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale, pranzo, cucina, indipendente. Via Gatteri 44. 36063 I

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, accessori, termosifone, bagno installato, 320 mensili, affittasi. Informazioni XX Settembre 12. 17794 I

[illegible]

SALOTTO, studio, camera pranzo, matrimoniale, vendonsi occasione. Rivolgersi via Goldoni 11, secondo piano, Gorizia. 17765 NN

STUDIO seminuovo con divano, due poltrone «frau» in pelle, vendesi grande occasione. Via Canova 22, porta 8. 9417 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 36050 O

ACQUISTO scambio oro, orologi, brillanti; disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 35929 O

FUSTO completo, tenda metri 5.50, carrettina, carretti, bascula portata 300 chili, attrezzi diversi vendonsi. Pescheria 18. 36034 O

TRE lire metroquadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze, Sisvab, Milano Bovio. 5292 O

VOLLGATTER Pini Kay; Spallgatter doppio; piallatrici quattro alberi Rauschembach e Kirchner; motori elettrici 25-30 HP.; altre 100 macchine per legno e metalli, d'occasione, pronte, vende Regazzo, Mestre, telefono 50008. 5307 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A seria casa rappresentante o grossista cioccolato, caramelle affini, offromi quale piazzista. Cassetta 17748 P, Unione Pubblicità. 17748 P

GROSSISTA mercerie cerca viaggiatore bene introdotto presso clienti minuto zone Tre Venezie. Richiedonsi ineccepibili referenze serietà, onestà; capacità provata. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti, essendo rigorosa la scelta. Scrivere: Cassetta 5306 P Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5306 P

INTRODOTTO drogherie desideri abbinare profumerie cercasi. Cassetta 17749 P, Unione Pubblicità. 17749 P

VENDITA rateale avendo vaste conoscenze offromi piazzista. Cassetta 17748 P, Unione Pubblicità. 17748 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ALESATURA cilindri, rettifiche alberi gomito, bronzine minorate, pistoni originali tutti tipi: Officina Cremascoli, Fabio Severo 14. 66931 Q

AUTOVETTURA privata trova posteggio in locale separato, via Revere 15, lire 70 mensili. Telefonare 6501. 66944 Q

BICICLETTA passeggio usata vendesi, vera occasione. Via Milano 25, officina. 17770 Q

BICICLETTE Ballon, un'altra passeggio, seminuove, vendonsi occasione. Pondares, latteria. 36046 Q

CAMION Fiat 18 P., furgone piena efficienza, vendonsi. Concordia, angolo Vespucci. 66961 Q

FIAT 1500 seminuova, perfetta, vendesi prontamente. Telefonare 3123. 36037 Q

509 torpedo lire 1000; motocicletta Frera 350 cmc., lire 350, vendonsi. Piccardi 38. 17784 Q

509 torpedo perfetto stato, gommata a nuovo, vendesi in giornata. Negozio radio Imbriani 14. 17803 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE: lavoratorio confezioni camiceria centralissimo, spese minime, con macchine, avviatissimo, vendesi causa partenza. Caffè Sanità, Sandro. 17777 R

BAR, rarissima posizione, fortissimo lavoro, stile Novecento, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 17795 R

CEDONSI lunga affittanza 20 ambienti mobiliati, posizione centrica, utile 2500 [illegible]

COLLABORATORE cercasi, disponga 5000, facile lavoro redditizio, capitale assicurato. Offerte Cassetta 17766 R, Unione Pubblicità. 17766 R

SPACCIO vini avviato acquisterebbesi indifferente posizione. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 17751 R, Unione Pubblicità. 17751 R

20.000 disponibili prima intavolazione valore quadruplo. Indirizzo Piccolo. 66951 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ADIACENZE immediate piazza Unità, vendesi prontamente, occasione, stabile angolo, affittato completamente, recentissimo restauro, appartamentini popolari. Prezzo 139.000, reddito 17.750. Informazioni telefonare 92-37. 35963 S

CASA con giardino, rende 12%, vendesi 180.000. Cassetta 17753 S, Unione Pubblicità. 17753 S

CASA città, ottima costruzione, buona rendita, vendesi 42.000. Cassetta 17743 S, Unione Pubblicità. 17743 S

COLOGNA, casa due piani, panoramica, orto, terrazza, frutteto, 24.000. Indirizzo Piccolo. 36059 S

SCORCOLA terreno per villa 1500 m., convenientissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36045 S

STABILE quartieri piccoli, rendita netta 6.50 percento, vendesi per divisione sociale contanti 190.000, ammortamento 100.000. Cassetta 17800 S, Unione Pubblicità. 17800 S

VILLETTA comoda accessibilità, cinque stanze, accessori, acquisterebbesi prontamente contanti, massimo 100 mila. Rispondesi esclusivamente serie proposte. Cassetta 17752 S, Unione Pubblicità. 17752 S

VILLETTA soleggiata bellissima vendesi centro. Informazioni: Caprin 18, terzo, Bartolocci. 66981 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

[illegible]